

Notiziario del gruppo escursionistico "I MONTAGNIN" Anno 2011 - Nº 1

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN

periodico di informazione quadrimestrale

REDAZIONE

Via S. Benedetto 11/3 16126 Genova Tel 010 252250 Fax 010 8597527

e-mail: ge.montagnin@fastwebnet.it Sito internet: www.montagnin.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Ettore Fieramosca

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Francesca Milazzo

REDAZIONE

Nadia Bottazzi Alessandra Bruzzi Angela Gaglione Paola Poddioli Gianfranco Robba

DELEGATO DEL C.D.

Gianfranco Robba

STAMPA

Status s.r.l. Via Paleocapa 67r Genova Autorizzazione n° 8/1991 del Tribunale di Genova. Diffusione gratuita a Soci e Simpatizzanti Pubblicità inferiore al 70%

ANNO 2011 N° 1

"Camminare nel bello

della natura e dell'arte"

SOMMARIO

| Relazione Morale | Pag. | 1 |
|--|------|----|
| Caro Giornalino ti scrivo | " | 4 |
| Gita turistica in Camargue | " | 5 |
| Foce-Boccadasse e ritorno in Bus | " | 9 |
| La Faggeta | " | 11 |
| La Notte di Natale | " | 12 |
| Gita al Breithorn occidentale | " | 14 |
| Apertura Sede martedì al pomeriggi | .0 " | 15 |
| Fotografia e letteratura, pros. mostre | e " | 16 |
| Programma gite e momenti forti | " | 17 |
| Speciale elezioni | " | 21 |
| Cronaca Montagnin | " | 23 |
| Tre giorni, un capodanno | " | 26 |
| Montagnin allo spiedo | " | 27 |
| Trekking Bressanone-Selva Garden | a "2 | 29 |
| I trekking sulle Alpi | " | 32 |
| Dolci ricordi tornano | " | 34 |
| Albero e foresta | " | 36 |
| Hanno collaborato a questo numero: | | |
| - Elisa Benvenuto - Angelo Pireddu | | |

Igor BirsaColombati Angiola

- Giustolisi Mariella

RELAZIONE MORALE ANNO SOCIALE 2009 - 2010

Cari Soci Montagnin,

con questa sera concludiamo un anno sociale di cui vorrei mettere in evidenza aspetti che ritengo significativi per stimolare alcune riflessioni. Un dato positivo è di sicuro l'aumento dei Soci che, al di là dei numeri, attesta un'inversione di tendenza che, spero, possa divenire una costante anche per i prossimi anni. Affinché questo accada dobbiamo però impegnarci per proporre programmi il più possibile interessanti con l'offerta di un ampio ventaglio di attività in modo da coinvolgere e attirare un sempre maggior numero di persone.

Se, infatti, è vero che l'escursionismo in tutte le sue manifestazioni, dal sentiero in riva al mare alla ferrata in alta montagna, è il principale scopo del nostro gruppo, è anche vero che sempre più soci sono interessati ad attività prettamente turistiche, prova ne è il pieno successo ottenuto dai nostri viaggi di quest'anno. Quindi per il futuro dovremo operare in modo da mantenere ben solida la nostra tradizione escursionistica che, peraltro, non dà segni di cedimento, e, nello stesso tempo, allargare ulteriormente l'orizzonte dei nostri interessi.

Un altro argomento che ho particolarmente a cuore è la scarsissima frequentazione, se non in particolari occasioni, della nostra sede che, per la maggior parte delle serate, è pressoché deserta se si esclude la presenza dei soliti irriducibili. E' vero che è sempre più difficile uscire la sera, che i tempi sono cambiati e che gli anni aumentano, ma è un vero peccato che non ci sia più la voglia di stare insieme qualche ora con gli amici Montagnin. V'invito a fare Vostre queste riflessioni e a elaborare eventuali nuove proposte in questo senso.

A un amico mai dimenticato abbiamo dedicato un sentiero: l'undici aprile scorso è stato inaugurato il "Sentiero Vittorio Alinovi", da Viganego al colle Speranza, attuando così un progetto fortemente sentito e voluto e realizzato grazie all'impegno di un gruppo di Soci che ringrazio sentitamente così come ringrazio la famiglia Alinovi per l'affetto che sempre ci dimostra.

E ora passiamo ai numeri. I Soci sono 195. le attività complessive svolta quest'anno sono 67 con 1273 presenze di cui 1101 Soci e 161 simpatizzanti.

Il programma escursionistico è stato di grande interesse, anche se abbiamo dovuto rinunciare a parecchie gite a causa del maltempo. Nonostante questo siamo riusciti a camminare 238 ore e a percorrere 25386 metri di dislivello. Le gite effettuate sono 47 con 766 partecipanti di cui 672 Soci e 84 simpatizzanti. Abbiamo camminato sui nostri amati sentieri delle riviere, da ponente a levante, ammirando panorami incomparabili e nell'entroterra, come da Molare a Rossiglione o l'anello del Sansobbia o, la gita più bagnata, da Crocefieschi a Bavastrelli.

Grande soddisfazione per le gite estive in alta montagna, sia in Val d'Aosta, (ad esempio da Chamois al Lago Blu, i laghi di Bellacomba, il M. Zerbion) che nelle Alpi Marittime e Cozie ovvero il M. Galero, la Rocca dell'Abisso, il M. Besimauda, i Laghi del Lauzanier dal colle della Maddalena, per non parlare del

trekking del Monte Civetta, delle gite del soggiorno estivo a San Vito di Cadore, dal Cristallo alle Tofane, Cinque torri, Croda da Lago; poi i due giorni a Ceresole Reale con salita ai laghi del Nivolet e Rosset e al M. Taou Blanc e ancora Alpe Fondecca – rifugio Pastore in Val Sesia.

Una citazione a parte per le gite in neve a cominciare da quelle effettuate durante il soggiorno di capodanno nella valle del Gran San Bernardo indimenticabili per la grandiosità del paesaggio e la bellezza della neve, così come le ciaspolate della settimana bianca in Val di Fassa e nel nostro Appennino.

La nostra gara sociale si è svolta a Borgonuovo di Bargagli su un bel percorso molto panoramico e ben segnato. Quattordici le coppie che hanno disputato la gara: primi classificati Paola Poddioli ed Erminio Spinetti, secondi Alessandra Bruzzi e Marco Lacedra, terzi Luisa Pagano e Mario Catucci. Allegria e simpatica atmosfera hanno caratterizzato il pranzo e la premiazione. Un sentito ringraziamento ai Soci che hanno provveduto all'individuazione del percorso, ai giudici di gara, allo sponsor e un affettuosissimo grazie al Direttore Sportivo che ha coordinato questa importante attività e che, insieme alla moglie Paola, ci ha preparato una bellissima sorpresa.

Il programma curato dalla Commissione Nuove Iniziative è stato in parte condizionato dal maltempo e in parte da problemi "tecnici"; di conseguenza si sono svolte soltanto tre attività con 32 partecipanti: visita nel centro storico, passeggiata da Prà a Voltri per le antiche strade, visita al centro storico di Savona e alla sua pinacoteca civica. Alla prossima nuova Commissione il compito di elaborare nuove e numerose proposte.

Sempre all'altezza della situazione la Commissione Pro Sede ci ha proposto simpaticissimi e riuscitissimi incontri. Particolarmente sentite le serate degli auguri natalizi e pasquali. Sempre in auge la tradizionale tombolata, il ravatto's day con la cena di carnevale, le happy hours con proiezioni di dvd e filmati delle nostre attività, la favata. Un grazie di cuore alla Commissione per l'impegno con cui assolve il suo compito che è di grande importanza per il nostro gruppo.

Molte ancora le attività svolte in quest'anno: il soggiorno invernale al rifugio di Artesina, il soggiorno di capodanno a Saint Oyen nella valle del Gran San Bernardo, il pranzo dell'Epifania a Rapallo, la settimana bianca a Pozza di Fassa, la festa della donna, i viaggi di primavera, (tre giorni a Siena e dintorni e la splendida settimana alle isole Eolie). Ancora il torneo di bocce a Montesignano, la turistica in Valtournanche, il soggiorno a San Vito di Cadore, il viaggio di settembre nell'alta Savoia, la castagnata a Valseminella, la gita "dei bolliti" a Nizza Monferrato.

Come avrete notato il nostro Notiziario ha cambiato in meglio la sua veste editoriale arricchendosi di fotografie che, insieme agli articoli, rendono ancora più evidenti i momenti più significativi delle nostre attività. Un particolare ringraziamento alla Commissione per il prezioso contributo.

Anche il nostro **sito internet** riveste particolare importanza per renderci visibili e farci conoscere da un pubblico più vasto: oltre ai programmi si possono trovare moltissime fotografie, articoli del notiziario, classifiche, filmati, il tutto ad opera

del Socio Igor Birsa che ringraziamo per tutto l'impegno che dedica al continuo aggiornamento del sito.

Un ringraziamento va anche alla Commissione manutenzione sede che si adopera per rendere maggiormente confortevole la nostra sede.

Infine ringrazio tutti i Soci che presenziano sempre con entusiasmo a tutte le nostre attività. Ringrazio tutti i responsabili e i componenti delle Commissioni, i Direttori Gita, i Soci che prestano la loro opera per la pulizia e la manutenzione dei sentieri. Un ringraziamento particolare per i componenti il Consiglio Direttivo per la preziosa, continua collaborazione. Ringrazio inoltre i Sindaci, i Probiviri e la Commissione Elettorale.

E ora permettetemi di esprimere, anche a nome del Consiglio uscente, il mio più sentito, sincero e affettuoso ringraziamento al "mio" Vicepresidente Silvestro Vazio, che si trasferisce a Fosdinovo, per tutto il lavoro svolto per i Montagnin, per tutto il tempo che ci ha dedicato in tanti anni, per la presenza costante, per l'amore che ha sempre dimostrato per il gruppo e per tutti noi. Grazie Silve, ci mancherai. Infine un forte abbraccio a tutti i Montagnin e al nuovo consiglio l'augurio di operare al meglio per il prossimo futuro.

Il Presidente

Elisa Benvenuto



Le belle e la B... verso il Monte Zerbion, Agosto 2010

Caro giornalino ti scrivo..

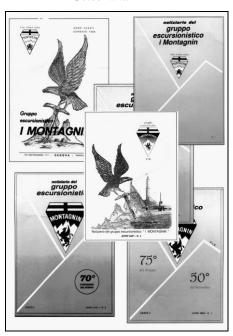
Per molti giorni, forse per molti anni queste quattro parole mi sono frullate per la testa, con un'inevitabile "che cosa"? Sono anni che non faccio una gita, vengo in Sede pochissimo, ma leggo sempre il "mio giornalino"! Allora posso scrivere cosa d'interessante per i Montagnin attivi, quelli cioè che macinano passi su passi. che si godono panorami incredibili, che distesi sull'erba o seduti su un muretto a secco o ... solitari sotto un albero e in disparte... mangiano frugali panini o profumate frittate? La prima risposta è sempre stata: niente. Non puoi scrivere niente d'interessante; ma oggi sono passata in Sede e ho preso l'ultimo numero del 2010 ed ecco che è arrivata la seconda risposta: puoi scrivere del giornalino. Lo conosci avendo fatto parte della redazione in tempi passati.

Ecco, il ghiaccio è rotto e mi vengono in mente Benetelli e Ranieri e tutti gli altri, ma loro sono quelli che mi hanno fatto toccare con mano quanto lavoro ci sia dietro a una pagina di parole e come sia, a volte, difficile metterle tutte insieme. Ora guardo il giornalino di oggi e capisco subito come molte cose siano cambiate. cominciando dalla tipografia. (mitici VAL.!) Ora basta un CD, ci puoi mettere anche le foto (belle le renne sulla foto Capodanno) e non devi fare i conti per sapere di quanto aumenteranno il prezzo del giornalino, perché le foto o le vignette sono belle, vivacizzano le parole e a volte t'incantano. La prima cosa che mi ha incantato è stata la copertina, sembra fatta di seta e anche i colori rendono molto; furtivamente l'ho sfiorata per sentire se alla vista corrispondeva il tatto, ma è stato un attimo ed ho subito cominciato a leggerlo, come sempre tutto di seguito, anche quando lo impaginavo, era sempre così, appena uscito dovevo leggerlo subito tutto!

Ora caro giornalino non vorrei annoiarti troppo, magari ti scriverò un'altra volta; parlando con te, come sempre il tempo vola e spero che leggendo queste poche righe anche altri collaboratori di altri tempi ti scrivano. Qui sto peccando di presunzione e do per scontato che la mia lettera venga pubblicata, ma spero proprio che sia così.

Ti saluto caramente e ringrazio l'attuale redazione per averti fatto così bello.

Gelsomina



GITA Turistica-Escursionistica 2/5 Giugno 2011 Provenza - Camargue - Carcassonne.

- ARLES, AVIGNONE, CARCASSONNE, LES BAUX en Provence, AIGUES MORTES, La CAMARGUE, Les SAINTES MARIES de-la-Mer.
- GitaEscursionistica nella "Reserve Naturelle Zoologique et Botanique de Camargue", da Saintes Maries-de-la-Mer al Phare de la Gacholle,tra gli stagni e la Digue à la Mer.-

ARLES

Teatro Romano:Bellissimo e prezioso teatro all'aperto di antiche origini romane, ottimamente conservato dalla storia.. **Anfiteatro-arena romana:** Altro importante e prezioso edificio cittadino, catalogato insieme al Teatro Romano, dall'UNESCO come patrimonio dell'Umanità.Conosciuto con il nome di 'Les Arènes'.

Palazzo e Terme di Costantino : Costruito nel IV secolo d.c.periodo nel quale la città divenne sede della corte imperiale di Costantino.

Musée de l'Arles:Situato a circa 15 minuti dal centro cittadino, offre una ricca collezione di antichità romane inclusa una statua di marmo dell'imperatore Augusto Inoltre il cimitero venne anche usato come soggetto principale di alcuni dipinti del Van Gogh e Gauguin nel lontano 1888.

Eglise de Saint Trophime: Splendida chiesa considerata uno dei monumenti più belli di tutta la provenza. Museo Arlatan: Fondato nel 1904 dal premio nobel Frédéric Mistral, custodisce la storia del folklore provenzale della regione. Musée Réattu: Bel museo di Arles nel quale si ammira la collezione di artisti moderni quali Jacques Réattu, Théodore Rousseau, André Marchand e circa 50 bozze del Picasso. Place du Forum: Nata come centro cittadino dell'antica cittadina romana di Arlene, oggi continua ad essere il cuore di Arles.

AVIGNONE è un vivace centro culturale e artistico, conosciuta in tutto il mondo per essere stata sede papale sette secoli fa e per il suo Festival Internazionale di musica e teatro. Custodisce un eccezionale patrimonio storico-artistico, come il Palazzo dei Papi e il Ponte di St-Bénezet. dichiarati nel 1995 Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco. Le acque del Rodano, il fiume che la attraversa, riflettono sagome di bastioni, campanili e tetti di tegola rossa. Avignone venne alla ribalta della storia come sede artistica e culturale quando, durante il XIV secolo, il Papa Clemente V vi si stabilì, insieme alla Curia, spostandosi da Roma alla **Provenza**, sotto l'egida e la protezione del re di Francia Filippo il Bello, dando vita alla cosiddetta Cattività Avignonese. Da quel momento, tra il 1309 e il 1377, nella 'cité des papes' (città dei Papi), furono investiti grandi quantità di soldi nella costruzione e la decorazione del Palazzo dei Papi. Attrazione principale e simbolo, insieme al ponte spezzato, dell'odierna città. Il Palazzo si intravede a da lontano, che domina imponente da sopra una collina, su una piazza che porta lo stesso nome (Place du Palais des Papes). La sua costruzione venne iniziata nel 1316 da papa Giovanni XXII e poi proseguita con i papi successivi, fino al 1370; per la sua notevole dimensione (15.000 m2) è considerato il più grande palazzo gotico d'Europa. Si compone esternamente di una dozzina di torri, tour de Trouillas, tour des Cuisines, tour Sant Jean, e così via. La cosiddetta Tour des Anges (Torre degli Angeli, detta anche Torre del Papa) è anche conosciuta per il fatto di ospitare il tesoro, la Camera dei Papi e per essere in genere il primo punto di visita del palazzo. All'interno, da non perdere la visita alla Chapelle St Jean e alla Chapelle St Martial, per ammirare gli affreschi di Matteo Giovanetti, così come alla Sala Banchetti.

Il ponte di Avignone è, per certi versi, ancora più famoso della residenza papale. Posizionato sul fiume Rodano, era un tempo lungo 900 metri e costituiva il punto di collegamento con la località di Villeneuve-lez-Avignon. Il ponte è chiamato Pont St-Bénézet ed oramai un rudere (solo quattro dei suoi 22 archi originali rimangono ben visibili). Venne costruito tra il 1177 e il 1185.. Ad una delle sue estremità è situata una piccola chiesetta, la Chapelle St Nicolas, in stile romanico e gotico. E' considerato uno dei luoghi più romantici di tutta la Francia. La cattedrale di Avignone dedicata alla Notre Dame des Doms, è un edificio romanico costruito nel corso del XII secolo. L'elemento centrale

della chiesa è la Statua dorata della Vergine che sovrasta la torre occidentale. All'interno, il mausoleo di Papa Giovanni XXII considerato un capolavoro dell'arte gotica. In città sono presenti anche interessanti musei, tra i principali troviamo il Museo Calvet. Il Museo Lapidaire, ospita sculture romane risalenti dalle prime origini della città, fino al medioevo. Il Museo Angloadon infine ospita una notevole collezione di dipinti contemporanei del XIX e XX secolo, tra cui un Van Gogh.

CARCASSONNE: Carcassonne è in effetti una piccola cittadina, tuttavia molti sono i siti da visitare, e tra questi sicuramente i seguenti sono considerati i più significativi: Basilica di Sant Nazaire: Bellissima basilica costruita inizialmente in stile romanico, fu successivamente estesa dopo le crociate e le conquiste francesi con costruzioni di stile gotico. Les Aigles de La Cite (Le aquile della città). Si tratta di una ricca collezione di uccelli provenienti da tutto il mondo i quali vengono addestrati secondo il metodo medievale del volo libero e del rientro nella falconata quando richiamati. L'Embrasement de la Cité, La Cite, Carcassonne, uno dei luoghi più romantici di Carcassonne e il punto migliore da dove apprezzare i fuochi d'artificio nelle celabrazione del 14 Luglio. I Bastioni: tre interessanti bastioni, il Bastione di Saint Martin, un edificio circolare di circa 400 anni parzialmente coperto da edera offre insieme al suo giardino, ai Café terrazza, ai cinema e ai negozi un sicuro punto di ritrovo tra i più apprezzati di Carcassonne. Il Bastione di Montmorency, situato nella parte sud della centro, vicino al Duomo e al ponte vecchio, ospita un bellissimo giardino botanico. Il bastione Gran Torre o Torre dei mulini, nato anche esso come fortificazione, fu un tempo ricoperto da mulini a vento costruiti intorno al 1599 i quali rifornivano la maggior parte della città. Canal du Midi: Lou Gabaret, dal ponte S stazione ferroviaria, il canale offre suggestivi momenti di navigazione intorno alla campagna di Carcassonne. Nel 1996 il canale è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità. Notre Dame de la Santé: Bellissima capella situata nella zona del ponte vecchio di Carcassonne opposta alla Cité. Costruita nel 1523 fu per lungo tempo usata come ospedale mentre oggi è anche sede di un ospizio. (Pont Vieux) Ponte Vecchio:Il Pont Vieux è uno dei luoghi più romantici di Carcassonne da dove inoltre si ha una spettacolare vista della Cité e del panorama circostante come il castello de Compte, la torre dell'inquisizione, la Torre di Giustizia. e i tetti della basilica di St Nazaire. Cattedrale di San Michele: In stile pretamente gotico di tradizione della regione Languedoc si presenta in un'unica e larga navata senza capelle. Al suo interno si possono ammirare dei dipinti del Gamelin (XVIII secolo) e un bellissimo organo. Hotel de Murat: del XVIII secolo è stato abitato da nobili famiglie tra cui le famiglie della Présidial de Carcassonne e la famiglia Murat i precursori e edificatori del palazzo, quindi palazzo vescovile. Chiesa di San Vincenzo: Sicuramente uno dei monumenti maggiori di Carcassonne, la chiesa possiede un bellissimo e enorme campanile alto ben 54 metri visibile da tutti gli angoli della città. Porte di Narbonne e Tour du Trésau: furono costruite dal Re Filippo III nel 1289-1290 come mura e fortificazione della città. La fortificazione bassa: Si tratta della parte della fortificazioni che collega il castello con la Tour du Trésau e sicuramente un tratto famoso per le sue romantiche e spettacolari passeggiate. Fortificazione Alta:La parte alta delle mura circonda la zona della Cité nella sua parte sud. Château Comtal: Non si può visitare Carcassonne senza ammirare il famoso Château Comtal! Costruito nel XII secolo sotto commissione del Trencavel, è compreso nelle mura fortificate e comprende ben 14 torri nelle mura esterne e 24 torri in quelle interne, una basilica e una chiesa.

NIMES:Ospita circa 130.000 abitanti ed è il capoluogo della provincia del Gard E' una Città animatissima, adagiata ai piedi delle colline calcaree Garrigues, è nel medesimo tempo sia un grande mercato vinicolo che centro industriale. Conserva una notevole quantità di monumenti dell'epoca romana, tanto che è stata soprannominata, con una punta d'esagerazione, "la Roma francese". Fondata dai Volsci, divenne colonia romana sotto l'imperatore Augusto, nel 27 a.C., con il nome di Colonia Augusta Nemausensis. Nella città si trovano le Arènes, uno degli anfiteatri romani meglio conservati di tutta la Francia, costruito nel I secolo d.C., trasformato in cittadella nel Medioevo, restaurato nel XIX secolo. Un altro monumento importante è la cosiddetta Maison Carrée, sulla Place de la Comédie, tempietto romano del I secolo a.C., perfettamente conservato. All'interno si trova un piccolo museo nel quale sono esposti oggetti di scavo dell'epoca romana.La città vecchia, delimitata dalla cinta dei boulevard interni, è un intreccio di stradine pedonali, fiancheggiate da belle case rinascimentali e settecentesche. Il Passage des Marchands, che si trova al numero 12 della Rue des Marchands, è una galleria rinascimentale con stupende volte e balconi interni, che ospita numerosi

negozi d'antiquariato.Poco lontano, nella Piace aux Herbes, c'è la cattedrale di Saint-Castor, del IX secolo parzialmente ricostruita nel XIX. A Nimes vi è la possibilità di visitare diversi musei, tra cui il Musée du Vieux Nimes sul folclore e artigianato locale, e si trova vicino alla Cattedrale, il Musée d'Archéologie che presenta una ricca collezione di oggetti di scavo, e il Musée des Beaux-Arts con dipinti di Guido Reni, Luca Giordano, Bruegel il giovane, Rubens, Poussin, Roger Van der Velde, Boucher; ma il «pezzo forte» è uno splendido mosaico romano "Le nozze di Alcesti e Admeto" rinvenuto nel 1883. **Shopping e le stoffe Provenzali.** I negozi eleganti si trovano soprattutto nelle strade pedonali della città vecchia.

LES BAUX DE PROVENCE, Un villaggio incantato: non è uno dei paesi più conosciuti della Provenza ma è certamente uno dei più belli. E' un villaggio a picco su una rupe, in parte dominato da rovine, da cui si ammira uno straordinario panorama che nelle giornate più limpide arriva fino al Mediterraneo. Tutto intorno alla città ci sono le cave di roccia rossa, minerale indispensabile per la produzione dell'alluminio: scoperto dal geologo Berthier, lo chiamerà appunto bauxite. Les-Baux-de-Provence è considerato uno dei più bei borghi della Francia ed attira quasi 2 milioni di visitatori ogni anno. Tutto il villaggio è un gioiello, soprattutto a primavera ed in autunno, quando le folle di turisti sono più rare. Una passeggiata tra le viuzze vi permetterà di scoprire angoli incantevoli, come la Chiesa di San Vincenzo e l'Antico Tempio Protestante. Costeggiate il villaggio a picco sui burroni e godetevi, se non soffrite di vertigini, gli splendidi panorami sulle valli sottostanti. Il "pezzo forte" di Les Baux è il Castello, cantiere permanente di restauro che ospita una bellissima mostra sulle armi medievali, tra cui tre splendide catapulte giganti realmente funzionanti che lanciano pietre fino a 200 metri di distanza

<u>AIGUE MORTES</u>. Il Cattolicissimo Re Luigi IX fece costruire Aigues-Mortes perché aveva bisogno di uno sbocco sul Mediterraneo per organizzare una crociata in Palestina e non aveva alcuna intenzione di usare il porto di Marsiglia, allora terra straniera.

L'odore del sale accoglie i turisti già a molti chilometri di distanza dalla cittadina. Si sente nell'aria ed è lo stesso da secoli, proprio come la città, rimasta intatta proprio come il Re l'aveva voluta. Aigues-Mortes è formata da 5 strade verticali che si incrociano con altre 5 orizzontali, in una simmetria perfetta. L'ingresso in città avviene da **Porte de La Gardette** con subito a destra la **Tour de Costance** (foto), la torre più grande della fortificazione. Con un diametro di 22 metri, è stata nei secoli forno per il pane (ancora visibile) oratorio e prigione. Dalla parte superiore della torre si ammira uno **splendido panorama su tutta Aigues-Mortes.** Lasciata la torre si possono visitare i bastioni (Remparts) che corrono lungo il perimetro della cittadina e poi iniziare la visita del centro città. Il centro della cittadina è **Piazza Luis IX** (come non potrebbe) con la statua del Re in bella vista, intorno alla quale si concentrano ristoranti e bar. A pochi metri si erge la **chiesa di Notre-Dame-des-Sablons**, Nostra Signora delle Sabbie con evidente riferimenti al paesaggio circostante. Il sale, l'Oro Bianco come lo chiamano da queste parti, è da sempre il motore dell'economia locale. **Le saline di Aigues-Mortes** sono le più antiche del Mediterraneo e le più importanti di Francia. Funzionano perfettamente e forniscono il sale a buona parte della Francia. Le saline si possono visitare con un giro in trenino che dura 1 ora o attraverso un tour di quasi 4 ore con un'auto 4x4.

LA CAMARGUE: è una regione a sud di Arles ed è il più grande delta fluviale dell'Europa occidentale, anche se tecnicamente è un'isola in quanto completamente circondata dall'acqua: 85.000 ettari di equilibrio naturale protetto e delimitato dai due bracci del delta del Rodano e dal Mediterraneo. Nel Parco naturale regionale di Camargue, dimorano più di 400 specie di uccelli, oltr, cavalli in libertà, candide distese di sale e di lavanda. La Camargue vive di feste popolari , come la grande feria d'Arles, e di antiche tradizioni, come le numerose cabanes in cui vivono ancora cowboy locali, specialmente nella cittadina di Saintes Maries de la Mer. Lunghe distese di terra e acqua, risaie sconfinate, un labirinto di canali, un sole che inonda una pianura senza fine cullata dal Mistral, regno dei fenicotteri rosa, dei tori e dei cavalli di Camargue. La Camargue ospita una flora e una fauna straordinarie, paese di tori, di cavalli e di uccelli sedentari e migratori. Qui dove il Rodano getta il suo "piccolo ramo" nel mare, la caccia ai ricordi e alle immagini è aperta tutto l'anno su un territorio di oltre 20.000 ettari compreso tra il Petit Rhône e Le Grau-du-Roi, all'interno di quella che viene definita la pianura di Aigues-Mortes. Qui si scopre il mito camarguese dei gardian (mandriani) e dei manade (allevamenti di cavalli e tori) e la stagione estiva si anima di feste tradizionali attorno a

due animali emblematici: il cavallo e il toro di **Camargue**. **L'eterna lotta tra uomo e natura**. La Camargue è un territorio in continua mutazione: la natura selvaggia spinge per prendere il sopravvento mentre gli uomini cercano di rendere questo luogo un posto in cui vivere. Tre forze modificano costantemente la Camargue: il Rodano, che con la sua foce occupa uno spazio di circa 800 kmq; il mare, che mangia le spiagge e cerca di rubare spazio alla terra; l'uomo, che da secoli cerca di adattare questo splendido luogo della Provenza alle sue esigenze. Il risultato è una terra eccezionale, affascinante, in cui si susseguono senza sosta stagni, paludi, campi di riso, cittadine, spiagge. Tori, cavalli bianchi e fenicotteri rosa.



La città murata di Carcassonne



Camargue: Cavalli



Camargue: fenicotteri rosa

Foce-Boccadasse e ritorno in autobus

Come dico da sempre, organizzare un'escursione dalla Foce Boccadasse lungo Corso Italia, e ritornare in autobus è molto semplice. Il difficile è trovare il direttore di Gita. Stiamo invecchiando tutti. Il 72,5 % dei nostri Soci ha superano i 60 anni, quindi aumenta la richiesta di gite meno impegnative e di minor durata. Uno zoccolo duro, ancora abbastanza numeroso, (i vecchietti terribili) vorrebbe gite di una certa difficoltà e durata. Accontentare tutti è molto difficile. La Commissione Tecnica cerca di venire incontro a tutte le esigenze tra mille difficoltà. Ultimamente vi è stata anche qualche protesta per (a loro dire) di troppe escursioni con auto proprie. Molto spesso vengono proposte gite, magari nuove, che all'atto pratico presentano problemi di trasporto. Infatti se ci si vuole recare nel Finalese l'unico treno utile festivo parte da Genova PP alle 6.46 per arrivare a Finale alle 8 o ad Albenga alle 8.20. successivo parte alle 8.44 ma arriva a Finale alle 9.55. Un po' meglio va per il levante con due treni che partendo alle 7.11 e alle 7.52, sempre Principe ci consentono di effettuare gite nella riviera Levante. Purtroppo non possiamo pensare di organizzare sempre gite in Riviera, durante l'inverno può andare bene, ma con la buona stagione bisogna inoltrarsi all'interno, sull'Appennino. E qui iniziano i problemi. Infatti se i treni per la zona

dell'Ovadese o la valle Scrivia sono ancora comodi, tutt'altro discorso va affrontato con le linee extraurbane dei pullman. Molte corse festive sono state soppresse e pertanto sempre più spesso bisogna ricorrere ai mezzi propri. Ad analizzare bene i dati che mi fornisce il computer, tale ricorso esagerato a gite con auto proprie non risulta per niente. Dal 1979 al 2010 state organizzate sono escursioni, 624 con auto proprie e 874 con treni o mezzi pubblici. Vediamo in dettaglio l'attività degli ultimi tre anni. Nel 2008 si sono svolte 66 escursioni, di cui 17 con treno e 14 con mezzi pubblici. Le restanti 35 escursioni con mezzi propri. A queste 35 bisogna togliere 18 prevalentemente estive che si sono svolte in Marittime, Valle d'Aosta o nei trekking. Quindi ne rimangono 17 a fronte delle 31 con mezzi pubblici. Stesso ragionamento nel 2009. Le escursioni sono state 55, quelle con auto proprie (tolte 21 dei trekking ecc.) sono risultate 14, mentre quelle con mezzi pubblici sono state 20. Lo scorso anno le escursioni sono state 45. Con auto proprie 27 di cui 18 in marittime trekking ecc. Quindi, le escursioni con mezzi pubblici sono state 18 contro 9 con auto proprie svolte in zona.

Ricapitolando, negli ultimi tre anni, le escursioni con mezzi pubblici sono state 69 e quelle con auto private 40. Delle 1498 escursioni svolte dal 1979, 295 hanno avuto una durata di 4 o meno ore, 117 sono state di 4 ore e

mezzo, 361 da 5 ore e 725 superiori alle 5 ore.

Le escursioni con 500 o meno metri di dislivello sono state 618, da 501 a 1000 metri sono state 746, mentre superiori ai 1000 metri di dislivello si contano 134 gite.

Nel 2010 le escursioni sono state 47 di queste:

2 da 2 ore - 4 da 3 ore 2 da 3 ore e 30 - 5 da 4 ore 4 da 4 ore e 30 - 11 da 5 ore 2 da 5 ore e 30 - 9 da 6 ore 3 da 6 ore e 30 - 3 da 7 ore 2 da 8 ore

Le ore che vengono indicate per le varie gite sono prese dai libri che le descrivono o in mancanza di ciò da un calcolo il quale tiene presente che, per salire 300 metri di dislivello ci vuole circa un'ora. Ultimamente nel modulo predisposto per annotare, da parte del direttore di gita, partecipanti, ho inserito una tabella in cui inserire l'ora d'inizio della gita, l'ora in cui ci si ferma per la colazione al sacco, l'ora di ripartenza e l'ora d'arrivo. Da questi dati si può, approssimativamente, dedurre le ore di cammino effettivo. Questi dati inseriti nel computer saranno utili per quando si dovrà riproporre la stessa gita. Molto più utile a tale fine si dimostra il GPS. Infatti, per esempio, in tre gite in cui le ore indicate nel programma erano 5, il GPS ha dimostrato in modo inequivocabile che il cammino effettivo era di gran lunga inferiore. Le gite in questione erano le seguenti:

Molare - Rossiglione, cammino effettivo ore 4.30;

M.Galero, cammino effettivo ore 4.25 *M.Tobbio*, cammino effettivo ore 4.

Quindi, per concludere con questo martellamento di numeri vi dirò solamente che lo scorso anno le gite comprendenti un dislivello inferiore ai 300 metri sono state 9, tra i 300 e 600 metri , 23 gite, dai 600 ai 1000 le gite sono state 14, mentre solamente un'escursione ha superato i 1000 metri ed è stata la salita alla Besimauda.

Il Direttore Tecnico: Igor Birsa



Bertini Nastasi Teneggi

AGENTI delle GENERALI S.p.A.

- PIANI PENSIONE GESAV
- INFORTUNI
- R.C.T. SCI e SPORTS
- INCENDI FURTI
- TRASPORTI

Via Sottoripa, 1/A/5 - GENOVA Telefono: 010 247.46.58 010 247.46.65

010 247.46.65

La faggeta

Ultimo dell'anno col mio gruppo dei Montagnin, a Magnasco, albergo "La Pineta" in Val d'Aveto. Il tempo non è stato clemente, il sole non si è neanche intravvisto, ma le gite previste, organizzate da Angelo, Elisa e Gianfranco, li abbiamo fatte egualmente. La prima, una bella passeggiata al Lago delle Lame, cielo grigio, ma i colori dell'acqua del lago ci hanno incantato. Una miriade di sfumature: verde, azzurro, blu, cobalto.incantevole!!

La seconda gita, un bell'itinerario tranquillo, con poca neve, anche per il ghiaccio, abbiamo messo le ciaspole, un po' per sicurezza e un po' per alleggerire le nostre spalle del loro peso. Il terzo giorno infine, una vera gita, breve ma in neve, al "Monte Penna".

Qualche squarcio di azzurro ci faceva sperare nel bel tempo, illusione! Ci mettiamo subito le ciaspole, bella neve, un bel gruppo, contenti camminare, chiacchiericci, e con la speranza di smaltire le cibarie ingurgitate nei due giorni precedenti, ma mai mi sarei aspettata di inoltrarmi in un paesaggio così magico. La salita era ripida, la neve era candida, inoltratici nella faggeta, mi sono fermata incantata, ciò che i miei occhi vedevano oltrepassava l'immaginario, altro che foresta incantata!

Una leggera nebbiolina incorniciava i faggi, la neve e il vento, avevano disegnato sui rami e sui tronchi, delicati merletti, sui cespugli più bassi, scaglie di neve come scintillanti squame di pesci: sui tronchi più grossi, la neve, incitata dal vento, aveva pennellato su ognuno, diverse trine, ora leggere e delicate, ora spesse e consistenti: che meraviglia!

Non sapevo come fare a fissare nella mia mente tanta bellezza. A fatica mi sono staccata da quell'incanto, per raggiungere la cima. La Madonna e il Bambino, posti in alto su una roccia, erano ricoperti di ghiaccio, come in un abbraccio infinito. Tutto ciò mi ha commossa, mi ha ripagata della mancanza del sole.

Chissà, forse, se ci fosse stato, avrebbe troppo illuminato quella magica atmosfera da sogno. Sono tornata indietro in silenzio, col cuore gonfio di commozione, felice di esserci stata e di aver goduto di tutta quella bellezza che il buon Dio ci ha donato su questa nostra terra.

Impariamo a rispettarla e a farla rispettare per lasciarla così incontaminata ai nostri figli.

Francesca Milazzo



Il "Bosco Incantato"

La notte di Natale

Secondo il programma la Messa di mezzanotte di Natale era prevista nella suggestiva chiesa di S. Rocco di Camogli, con lo splendido scenario notturno della riviera di levante.... Purtroppo il meteo avverso sconsigliato viaggio il ripiegare i Montagnin su un progetto diverso, sicuramente gradito ai reduci dalle fatiche culinarie pomeridiane: una passeggiata nei vicoli genovesi fino a raggiungere la chiesa di S. Filippo dove si sarebbe svolta la celebrazione liturgica. Come spesso capita quando pensi di non doverti aspettare molto... la serata per me si è rivelata una piacevole sorpresa!

L'appuntamento è per le ore 23 sotto il grande albero di Natale di Piazza De Ferrari. Arrivo pochi minuti in anticipo e sono la prima.... o l'unica? Vabbeh, scaccio i cattivi pensieri... e passo a rammaricarmi che nella notte della vigilia di Natale l'albero della piazza sia spento! Ma ecco arriva Giorgio con lento incedere, e di lì a poco Elisa, Silvestro e Franca piè veloce. Elisa annuncia la possibilità di ben due diversi itinerari, quello breve e quello lungo (proprio come una doppia gita)... Dev'essere da qui che si vede che siamo accaniti camminatori: non ci facciamo mancare l'"escursione" neppure fra le vie cittadine! Entrambi gli itinerari approderanno alla chiesa di S. Filippo dove si troveranno altri Montagnin. Naturalmente si preferisce il giro lungo, che parte dalla visita a una vetrina di Piazza de Ferrari dove è stato esposto un

meccanizzato curioso presepe costituito da un insieme di scene con ricostruzioni di attività contadine liguri: il ciabattino, la tessitrice, il boscaiolo, la lavandaia, ecc. Sotto una pioggerella intermittente scendiamo in piazza Matteotti, poi piazza S. Matteo, Campetto, Via Orefici fino a piazza Banchi. Un percorso sul quale quante volte transitiamo frettolosi. ciechi. distratti?! Ouanta storia genovese in questi vicoli che diciamo di conoscere bene ma forse non conosciamo per nulla! Sotto la sapiente guida di Elisa, che per ragioni di tempo non può prodigarsi molto, ma si capisce che ne avrebbe tutte le intenzioni, abbiamo notato le tipiche edicole votive, l'importante "Madonnina Orefici", le arcate cieche di alcuni palazzi, un tempo antiche logge. Poi Via S. Luca, piazzetta Fossatello, Via Lomellini ed eccoci alla Chiesa di S. Filippo. Conoscevo l'Oratorio per i concerti di musica che spesso vi si tengono, ma la chiesa credo di non averla mai vista: da restare a bocca aperta! Un gioiello barocco grandiosa bellezza! L'architettura, gli affreschi. ori, gli le raffinate decorazioni... tutto in ottimo stato e ben conservato. Appena si accende l'illuminazione, poco prima della celebrazione, tutto l'oro delle decorazioni rifulge luminosissimo, è un tripudio di arte che i faretti sapientemente disposti, esaltano perfettamente! Incontriamo altri amici Montagnin e prendiamo posto nei banchi. Ma le sorprese non sono finite. E' tradizione in questa chiesa

che la S. Messa della notte di Natale sia cantata da un coro d'eccezione, il Coro Monte Cauriol. che Montagnin ben conosciamo per averlo avuto ospite nella nostra sede più volte. I coristi si schierano sulla sinistra dell'altare nella loro tipica divisa montanara e fra loro come non riconoscere il nostro Pierluigi! Naturalmente i canti scelti sono i più appropriati per la speciale notte pur mantenendo il sapore montanaro che contraddistingue il gruppo. celebrazione ha inizio in questo contesto così particolare, carico di arte e di bellezza. A volte dipende dai momenti in cui si vivono certe esperienze.... ma a me sembrava tutto così suggestivo! Al termine i fedeli vengono invitati trasferirsi nell'attiguo Oratorio dove verrà offerta una fetta di panettone e un bicchiere di spumante. Anche l'Oratorio. completamente illuminato, mostra il del massimo suo splendore: stucchi. pregevoli gli arredi, pitture... un piccolo gioiello! Lo ammiriamo incantati mentre degustiamo il panettone genovese che infaticabili volontari si prodigano a tagliare e a distribuire. Poi scambiano gli auguri e ognuno torna alle proprie case. Sì, proprio una bella notte di Natale, nonostante pioggerella e il cambio di programma. A volte si cerca a tutti i costi di fare qualcosa di diverso, di originale, di speciale, di migrare verso luoghi esotici (non so se ciò sia appropriato per S. Rocco...) e improvvisamente si scopre che si possono vivere emozioni speciali appena dietro l'angolo di casa, poiché è una sorpresa vivere qualcosa di nuovo tanto quanto riscoprire come nuovo qualcosa che si è sempre avuto davanti ma non si è mai osservato davvero!

Alessandra Bruzzi



Chissà se il "Fare montagna", se faticare e rischiare la propria incolumità, se rinunciare alle mollezze del fondovalle o delle spiagge, aumenta nell'uomo il suo senso di religiosità, se lo fa riflettere sul trascendente, sul senso della vita?

La semplice scritta che si legge sopra una croce sotto la Wildspitze dice il vero quando afferma: "Molti sentieri portano a Dio, uno di questi và sui monti.

Mons. Reinold Stecher, vescovo alpinista

MONTAGNIN

Continuate a collaborare col Vostro giornalino con articoli e suggerimenti.

MONTAGNIN

FATE I VOSTRI ACQUISTI DA CHI FA PUBBLICITA' SUL VOSTRO GIORNALINO

BREITHORN OCCIDENTALE 4165m - 31.7 - 1.8 2011

Gita escursionistica in Val d'Aosta con automobili proprie

- 31 Luglio
 - Genova Cervinia in auto.
- Gita Breve, Cervinia- Rifugio Duca degli Abruzzi (Oriondè) Funivia, Cervinia - Rifugio Guide del Cervino (3480m)
- Tramonto sui ghiacciai, fotografie, cena e pernottamento (Rifugio Guide del Cervino ½ pensione € 48)
 - 1 Agosto
- Rif. Guide del Cervino 3468m Plateau Rosa- Breithorn Plateau Breithorn Occ. 4165m
 - GHRV disl. sal. 685m ore 5.30 diff. F (<u>Zaino leggero</u>)
- al ritorno sosta ristoro al Rif. Guide del Cervino, funivia per Cervinia,
 - Rientro a Genova in auto.

PANORAMA: nelle belle giornate il panorama è eccezionale, ad ovest, il Cervino, a nord il Weisshorn (4505 metri), l'aguzzo Zinalrothorn con i suoi 4221 metri, l'Obergabelhorn, i 4356 metri della Dent Blanche, piramide di gneiss le cui creste, stranamente, indicano in modo pressoché perfetto i punti cardinali. A nord est, ecco invece i 4199 metri del Rimpfischhorn nel massiccio dell'Allalin e, più oltre, il massiccio dei Mischabel, che viene a sud verso la cresta confinaria italo- elvetica con i suoi dodici "4000". Ma è ad est, che ci si sente più a casa, più attratti. Ecco subito davanti il dorso affilato e più basso del Breithorn Centrale, e più oltre, seminascosti, i rilievi dell'Orientale. Oltre, quasi impossibile da distinguere in questa sua forma insolitamente nevosa, la sommità della Roccia Nera, ai cui piedi si nasconde la Schwarztor, la Porta Nera per la Svizzera. Ecco poi i 4092 metri del Polluce, ed infine, la spettacolare pinna trapuntata del Castore, con le sue creste aggraziate ed addolcite da curve perfette. Alle sue spalle, creste molto più selvagge preannunciano i due Lyskamm, dietro ai quali si apre un immenso "viale" di 4000: il massiccio del Rosa, dalla Piramide Vincent alla Gnifetti con la minuscola scatoletta del rifugio Regina Margherita (4556 metri, la quinta vetta più alta d'Europa), e la Zumstein (4563, la quarta). Lontano ad Ovest, il Bianco.

MATERIALE NECESSARIO: Giacca calda, pantaloni caldi, ramponi, ghette, bastoncini, piccozza, guanti, berretto, imbracatura, occhiali da sole, bibita energetica, cioccolata. Sacco lenzuolo, tappi. Il restante materiale potrà essere depositato al Rifugio Guide del Cervino. E' necessaria la carta d' identità per il passaggio in territorio Svizzero.

Per motivi organizzativi è necessario che il numero preciso di partecipanti sia definitivo quattro settimane prima della gita, per prenotare il rifugio Guide del Cervino, passare la notte a 3500 metri semplifica l'adattamento all'altitudine.

- Montagnin, fate i vostri acquisti presso i nostri inserzionisti. E.
- e-mail: ge.montagnin.fastwebnet.it Sito web: www.montagnin.it
- Frequentiamo la Sede (Martedì 17-19 ; Giovedì 21-23)

La cassiera vi aspetta per il tesseramento 2011

APERTURA SEDE AL MARTEDI POMERIGGIO

Nell'ottica di godere al meglio della loro bella sede, i Montagnin hanno deciso di dare ai soci la possibilità di incontrarsi nella stessa il martedì anziché la sera dalle 21 alle 23, il pomeriggio dalle 17 alle 19. Per realizzare quest'apertura, uno o due consiglieri s'impegnano, a turno a essere presenti.

Il primo pomeriggio di apertura, martedì 25 gennaio u.s. è stato un piacevolissimo momento d'incontro tra amici ed è anche servito a fare una riflessione su quanto potrebbe essere gradito e piacevole un pomeriggio in settimana passato in Sede... a fare cosa? Non necessariamente bisogna "fare "delle cose per stare bene insieme... ma su questo ci organizzeremo in base ai suggerimenti che arriveranno numerosi e alle possibilità di tradurli realisticamente...

Angelo ha portato pasticcini dolci e salati, io le bustine del the e due limoni del giardino... Alle 16.30 già Lidia, Pina, Angelo e Paolo erano in sede,ognuno impegnato in qualche utile attività secondo gusti , capacità e necessità. Poi sono venuti Michele e Ivana, Paola ed Ermanno, Maria, Franca e Piero...eravamo dodici in tutto... a questo punto ...merenda con the o caffè e pasticcini...tante chiacchiere ed anche scambi di proficui consigli sull'uso del computer tra navigato esperto e neofita desiderosa di imparare.

Tutti abbiamo convenuto che quella di incontrarci al pomeriggio anziché la sera è una bellissima idea: per la maggioranza di noi, infatti è più agevole muoversi nel pomeriggio; una volta in Sede possiamo scegliere a piacere tra chiacchiere, informazioni su gite ed escursioni fatte o in programma, giochi di carte, qualche gioco di società, foto, scambio di consigli, un bel libro di escursioni, il tutto naturalmente accompagnato da un the, un caffè, una bibita in compagnia.

Mi auguro sinceramente che tutti contribuiremo con la nostra assidua presenza e i nostri suggerimenti a fare di questa iniziativa un sucessone....Ci vediamo in sede.



Duchessa

Fotografia e letteratura – Prossime mostre in Sede

La nostra bella Sede ha ospitato, fin da anni lontani, mostre e concorsi fotografici, proiezioni di diapositive, filmati, spettacoli e gare di poesia e di letteratura.

Ultimamente siamo stati impegnati nella preparazione del libro sull'80° della nostra Società e abbiamo assistito alle moderne proiezioni di film e diapositive (in formato digitale) col nuovo proiettore a nostra disposizione. Per quest'anno il Consiglio ha deciso di tornare ad allestire una mostra fotografica e anche una di opere letterarie. Cerchiamo di chiarire quella che sembra un'idea un po' singolare! Vorremmo trovare una trentina d'immagini fotografiche, significative, che riguardino la vita dei Soci durante le nostre attività (in Sede, nelle escursioni, durante soggiorni estivi e invernali, gite turistiche, trekking, ecc), che siano state scattate negli ultimi anni (diciamo dal 2005 a oggi), sia in negativi, Stampe, diapo e soprattutto immagini in formato digitale. Penseremo noi a ingrandirle e farle stampare in formato grande (20x30 e oltre). Cerchiamo foto significative, interessanti e possibilmente belle, sia esteticamente che tecnicamente. Lo scopo di tale mostra vuole essere quello di permettere ai Soci (specie a quelli nuovi) di fare un tuffo nella "Montagninità" e contemporaneamente di ottenere un certo numero d'immagini accattivanti da poter all'occorrenza essere esposte in permanenza, incorniciate e sotto vetro, nei locali della nostra Sede. Ciò per renderla più moderna e sostituire le vecchie foto che abbiamo ormai visto per molti, molti anni. Non vorremmo che la richiesta di foto significative e tecnicamente, oltre che esteticamente, ben eseguite, fosse di remora per i Soci. Per favore, fateci pervenire in segreteria o direttamente a Gianfranco Robba, (e-mail: gianfrarobba@yahoo.it) tutte le foto che ritenete comunque interessanti. Faremo noi lo sforzo della scelta e siamo certi che troveremo le 30/40 perle da esporre, dapprima in una mostra e poi, eventualmente, alle pareti. Non vincerete nulla, ma saranno esposte con il Vs. nome e con la data e il luogo cui si riferiscono. Contestualmente alla mostra fotografica, si vorrebbe esporre anche poesie, brani letterari, novelle, racconti, esperienze di vita e di montagna, elzeviri, e altro ancora. Potranno avere o no attinenza alle foto, potete inviarci quanto detto sopra insieme alle foto, oppure solamente opere letterarie, oppure soltanto le foto. Non importa quanto lunghe siano le poesie o i racconti, ecc., chiediamo solo che siano tali da potersi esporre insieme alle foto, (max 1 cartella formato A4) per formare una mostra singolare e, pensiamo, nuova. Le opere letterarie che ci saranno pervenute faranno parte, insieme alle foto della mostra, con titolo e nome dell'autore, di una speciale pubblicazione, leggi "numero speciale del Notiziario". Questa sarà l'unica, ma pensiamo ambita, ricompensa che riceveranno gli autori.

Assicuriamo che saranno restituite sia le foto sia i manoscritti. (Possibilmente fatti in forma digitale) Andranno consegnati in segreteria o a Gfranco entro il prossimo mese di giugno. In tal modo avremo il tempo di elaborarli e di effettuare la mostra entro Novembre 2011, in tempo per l'assemblea annuale dei Soci. Per la pubblicazione speciale andremo all'anno 2012. *Attendiamo fiduciosi!*

" I MONTAGNIN " GRUPPO ESCURSIONISTICO

Via S. Benedetto, 11/3 - 16122 Genova

Tel. Segreteria /fax. 010 252250

Sito Internet: www.montagnin.it; E.Mail ge.montagnin@fastweb.it

La Sede è aperta: martedì da ore 17-19 e giovedì da 21-23



PROGRAMMA ATTIVITA' da Aprile 2011 a Agosto 2011

NB Compatibilmente con il programma, la disponibilità di Capi gita e il meteo, si potranno effettuare durante l'estate gite balneari. Informazioni in segreteria.

Responsabile

Durata

Disliv. Diffi

| Data | Descrizione dell'attività | dell'attività | attività | In salita | coltà |
|--------|---|----------------------------|----------|--------------|-------|
| | Aprile | | | | |
| 3 Dom | Gita in Neve ai laghi del Lauzanier con le ciaspole (Colle della Maddalena) [A.P.] | E. Benvenuto a. Pireddu | 5,00 | 300 | EAI |
| 3 Dom | Velva- M. Baracchino- Ospitale di S. Nicolao-Velva | G. Lanzone | 4,30 | 550 | Е |
| 8 Dom | Festa della donna a carnevale (In Sede) | Carciofi & Mimose | | | |
| 9 Sab | Gita a Torino: "La tranvia di Superga" Informaz. in Sede. | C.N.I. | | | |
| 10 Dom | Alvari - M. Pagliaro - Alvari. | N. Viti S. Paccani | 5,30 | 850 | Е |
| 17 Dom | Anello Rocca Barbena-Giogo di Toirano-Sella Alzabecchi- Colle dello Scravaion. [A.P.] | I.Birsa | 4,15 | 350 | Е |
| 19 Dom | Auguri di Pasqua in Sede | | | | |
| 25 Lun | Gita di Pasquetta. Località da destinarsi. | C.D. | | | |
| | Maggio | | | | |
| 1 Dom | Anello di S. Pietro sul M. Varatella m 891 (da Toirano). Alpi Liguri. In ambiente selvaggio, verdi valli, rocce, cascatelle, pareti strapiombanti a due passi dal mare. [A.P.] | C. Dotta | 5,30 | 980 | E+ |
| 7 Sab | Serata astronomica a Colle Speranza - Bargagli in coll. con la Proloco. In caso di nuvole si replica sabato 14. [A.P.] | Bruzzi A. Prog. in Sede | | | |
| 8 Dom | Crocetta d'Orero - Pino Soprano - Righi. Possibilità di gita corta sino a Pino Soprano. (circa 3 ore) | N. Viti | 5,00 | 320 | Е |
| 14 Sab | Genova. Tour per osservare le facciate dipinte nei palazzi nobiliari del centro storico. | C.N.I. | | | |
| 15 Dom | Arnasco - Giardino del Monte Nero - S. Calogero - Castellermo - Vendone. [A.P.] | A. Pireddu M. Russo | 6,30 | 990 | Е |

| Data | Descrizione dell'attività | Responsabile dell'attività | Durata attività | Disliv. In salita | Diffi coltà |
|--------|---|-------------------------------|--------------------|-------------------------|----------------|
| 22 Dom | Partecipazione alla Giornata Nazionale dell'Escursionismo F.I.E. Programma in Sede. | F.I.E. | | | |
| 22 Dom | "Camminata di Primavera". Giro della Val Lentro da Viga- Nego.[A.P.] (è pos. partire da Presa di Bargagli con autobus) | I. Birsa E. Serra | 4,00 5,30 | 500 520 | Е |
| 29 Dom | Alpi Apuane: Foce di Pianza (Carrara) - M. Sagro - Campo Cecina. (possibile evitare la salita al M.Sagro, ore 4,30 [A.P.] | G.De Ranieri A. Pireddu | 5,30 | 500 | Е |
| 29 Dom | Minimarcia del Garbo (Rivarolo) F.I.E. Programma in Sede. | F.I.E. | | | |

Giugno

| 2 Giov | Turistica in Provenza e Camargue con Autobus prenotato. | C.D. | | | |
|--------|--|--------------|------|-----|---|
| 5 Dom | Prenotazione e programma in Sede. Vedi articolo a parte. | | | | |
| 5 Dom | Gita da destinarsi. | C.T. | | | |
| 12 Dom | Gara Sociale di bocce. Programma in Sede. | C.D. | | | |
| 19 Dom | Passo della Scoglina - Acquapendente - M. Caucaso - | Gf.Robba | 5,00 | 400 | Е |
| | Sorgenti dell'Aveto - Barbagelata - P. della Scoglina [A.P.] | E. Benvenuto | | | |
| 24 Ven | 3 giorni in Valle Stura di Demonte: Sambuco. Le gite sono | C.T. | | | |
| 26 Dom | in corso di preparazione (dipende dalla neve) [A.P.] | Prog.in Sede | | | |
| 26 Dom | Escursionistica da destinarsi. | C.T. | | | |
| | | | | | |

Luglio

| 3 Dom | Monte Marguareis (da Carnino Superiore) - Rifugio Don | C.Dotta | 7,00 | 1254 | EE |
|---------|---|-------------|------|------|-----|
| | Barbera - Rientro dal passo delle Mastrelle. [A.P.] | E.Benvenuto | | | |
| 10 Dom | Balneare a Cavi di Lavagna - in treno. | C.D. | | | |
| | | | | | |
| 13 Merc | Trekking Dolomiti: da Bressanone a Selva di Val Gardena, | C.T. | | | |
| 16 Sab | attraverso il Gruppo delle Odle. Vedi articolo. [A.P.] | | | | |
| 16 Sab | Settimana verde in Alto Adige. Località in fase di scelta con | C.T. | | | |
| 26 Mar | Preferenze per la zona di Merano - Passo Resia. [A.P.] | | | | |
| 24 Dom | Il Pizzo d'Ormea da Quarzina. [A.P.] | L. Roncallo | 6,30 | 999 | Е |
| 20.0.1 | | | | | |
| 30 Sab | Due giorni in Val d'Aosta - Cervinia - Monte Breithorn | E.Benvenuto | | | E/F |
| 31 Dom | Occidentale m 4165. Vedi articolo a parte. [A.P.] | A. Pireddu | | | |

Agosto

| 7 Dom | 1^- Bivacco Comino da Arnouva - Val Ferret - Courmayeur. | A. Bruzzi | 5,30 | 660 | EE |
|--------|---|--------------|--------|------|----|
| | 2^ - Rifugio Bonatti da Arnouva - Tour de M. Blanc. [A.P.] | A. Pireddu | 4,30 | 285 | Е |
| 20 Sab | Una notte al Bivacco Pascal da Planaval (Valgrisenche). Si | E. Benvenuto | 5+3,30 | 1200 | Е |
| 21 Dom | può accorciare il percorso di 1,30 ore salendo in jeep. [A.P] | A. Pireddu | 4+3,30 | 700 | E |
| 28 Dom | Valnontey (Cogne) - Casolari dell'Erbetet - Rif. Sella - | E.Benvenuto | 7,00 | 986 | EE |
| | Valnontey [A.P.] | A. Pireddu | | | |

Estratto dal regolamento gite dei "Montagnin"

| Direttore di gita | 5 5 5 7 | | | |
|----------------------|---|--|--|--|
| Responsabilità | I Direttori delle gite e delle escursioni, e per essi il Gruppo Escursionistico "I Montagnin", si manlevano da ogni responsabilità per eventuali incidenti che potessero verificarsi nelle attività in programma, sia alle persone che alle cose. | | | |

| Legenda | A. P. Indica l'uso di auto proprie; Senza indicazioni, uso di mezzi pubblici. Pullman Riservato: Idem C.D. = Consiglio Direttivo. C.NI. = Comm. Nuove Iniziative. C. T. = Comm. tecnica. P. S. = Pro Sede - F.I.E. = Federaz. Italiana Escursionismo - CAI = Club Alpino Italiano. |
|----------------------------|---|
| Doveri dei partecipanti | I partecipanti alle gite dovranno essere vestiti ed attrezzati adeguatamente per il tipo di escursione prevista. E' altresì opportuno che i partecipanti effettuino solo le gite adatte al proprio allenamento e alle capacità tecnico-fisiche. Il Direttore di Gita, potrà non accettare persone non adeguatamente equipaggiate o, per qualsiasi motivo, non in grado, a suo giudizio, di effettuare l'escursione. |

Scala di valutazione delle difficoltà escursionistiche

| | Facile : Itinerario su mulattiera o comodo sentiero, ben segnato e segnalato, di norma sotto i 2000 metri | |
|---------------------------------------|--|--|
| T = Turistico | e con dislivelli massimi sui 400-500 metri; richiede conoscenza dell'ambiente montano ed una | |
| I - I di istico | preparazione fisica alla camminata. | |
| | 1 · | |
| | Media difficoltà: Itinerario su sentieri anche lunghi, dal fondo irregolare ed anche molto stretti; tracce | |
| $\mathbf{E} =$ | di sentiero su pascoli, detriti e pietraie; brevi tratti anche inclinati su neve residua; pendii ripidi e | |
| Escursionistico | passaggi su roccia che richiedono per l'equilibrio l'uso delle mani; in caso di tratti esposti, questi sono | |
| Escursionistico | | |
| assicurati da cavi, pioli o scalette. | | |
| EAI= | Media difficoltà su percorsi innevati : Come per l'itinerario escursionistico ma su sentieri | |
| Attrezature | Innevati. Occorre disporre di attrezzature da neve come ciaspole, bastoncini, event. ramponi | |
| Innevamento | | |
| $\mathbf{E}\mathbf{E} =$ | Difficile: Indica percorsi che presentano terreni impervi ed infidi, pendii aperti senza punti di | |
| Escursionisti | riferimento con notevoli problemi di orientamento; pietraie, brevi nevai non ripidi, tratti rocciosi con | |
| Esperti | lievi difficoltà tecniche, semplici vie ferrate. | |
| EEA = | Molto difficile : Richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione per superare difficoltà di tipo | |
| EE con | superiore di cui alla sigla EE (ferrate di impegno più elevato del precedente, con possibilità di brevi | |
| Attrezzature | passaggi di I o II grado). | |

Momenti forti del programma Nov. 2010 - Apr. 2011

- 15 Maggio. Da Arnasco a Vendone. L'erscursione ha inizio da Arnasco (entroterra di Albenga) e attraverso un percorso molto suggestivo, a cavallo fra la valle Arroscia e la val Pennavaira, sale le dorsali del Monte Nero sino al cosidetto "giardino" un altopiano da cui emergono pinnacoli di roccia e ricca di essenze forestali. L'itinerario prosegue per la cappella di S. Calogero, il Castellermo (altra montagna a strapiombo su Castelbianco e palestra di arrampicata) con guglie e pareti verticali. Prosegue per Vendone attraverso un vecchio bosco di castagni.
- 29 maggio. Le straordinarie Alpi Apuani, le montagne del marmo che si ergono dal mare della Toscana. Si sale al monte Sagro (m 1749, teatro di numerose cave per l'estrazione di un marmo bianco molto pregiato) dalla Foce di Pianza, (m 1269) per il versante marittimo, abbastanza dolce rispetto allo strapiombanti pareti del lato Nord. Si scendere poi a Campocecina (m 1341) un vasta pianura di media montagna, attraversata da numerosi sentieri escursionistici con dolci saliscendi e bei panorami, per tornare quindi dalla Foce di Pianza.
- <u>2-5 giugno.</u> Gita Escursionistica in Provenza e Camargue. Vedi specifico articolo in questo giornalino.
- <u>24-26 giugno.</u> 3 giorni in Valle Stura (Cuneo) a Sambuco. Sono in preparazione alcune gite, differenti a seconda dello stato di innevamento che riscontreremo sul luogo all'epoca. Non è la prima volta che ci andiamo e il soggiorno, oltre alle splendide escursioni sulle montagne circostanti, è famoso per le laute cene effettuate e per l'atmosfera allegra e rilassante.
- <u>3 luglio</u>. Il Monte Marguareis (Sezione delle Alpi Liguri, sottosezione Alpi del Marguareis m 2651, al confine fra Italia e Francia, in provincia di Cuneo). Si parte da Carnino Superiore, Gola della Chiusetta, Vallone, rifugio Don Barbera, sentiero dei termini di confine sino alla vetta. Il ritorno attraverso il passo delle Mastrelle. All'epoca importanti fioriture di genziana acaulis e di papaveri alpini di un bel colore giallo.
- 3-16 Luglio. Trekking Dolomiti: da Bressanone (La Plose) a Selva di Val Gardena, attraverso il Putia e le Odle. Leggere l'itinerario completo e le relative informazioni nell'articolo in questo giornalino.

<u>16-26 Luglio</u>. Soggiorno montano in Alto Adige (la scelta è orientata verso la Val Venosta, fra Merano ed il Passo Resia) in localita ancora da definire. Informazioni e programma al più presto in Sede.

30-31 Luglio. 2 giorni in Val d'Aosta (Cervinia) per salire al Ghiacciaio del Breithorn. Vedi apposito articolo in questo giornalino.

7 Agosto. 1º gita al Bivacco Comino (m 2430) da Arnouva (m1769, Val Ferret, V.d.A) disl 660m 5,30 ore, EE, lungo uno splendido itinerario dominato dall'Aiguille e ghiacciaio de Triolet. 2º gita al Rif. Bonatti, disl m 285, ore 4,30 E/T, Vista selle Pareti del Grand Jorasses e splendida balconata fra cime, guglie e ghiacciai.Partenza da Arnouva, Col de la Seigne, Rif. Bonatti (m 2054), Alpe Secheron, A. Leuchey, Planpincieux. Progr. completo in Sede. Per tutti data la possibilità delle 2 gite .Da non perdere.

20-21 Agosto. 2 giorni in Val d'Aosta, con pernottamento al bivacco Pascal. La salita al Bivacco Pascal (con partenza da Planaval, frazione di Arvier ,Val d'Aosta, in Valgrisenche) prevede 5 ore di cammino, un dislivello di 1200 m diff. E. Vi è la possibilità di un dislivello minore 700 m) e risparmiare 1 ora di cammino utilizzando fuoristrada che fungono da taxi. Il ritorno previsto per l'indomani, prevede circa 3,30 ore di cammino. Per programma e itinerario rivolgersi in Segreteria. Gli interessati si rileggano il bell'articolo di angelo nel numero scorso del giornalino.

28 Agosto. Da Cogne si arriva a Valnontey (m 1666) attraversa la splendida e lunga valle si sale ai circa 2650 m dei Casolari dell'Erbetet, con grandiosa vista sul Gran Paradiso, la testa della Tribolazione, L'alpe Money e l'Erbetet. Dalla postazione di osservazione dei Guardiaparco, si prosegue per il laghetto del Louson ed il Rif. Sella (m 2584) per poi scendere, attraverso un bel bosco di larici, su comodo sentiero, al Giardino Paradisia e quindi a Valnontey. Dislivello 986 m, ore di cammino 7, diff. EE.



RISTORANTE Moresco

di Repetto Francesca

Chiuso il Martedi

Via Jacopo, 24 - 19015 LEVANTO (SP) - Tel. 0187.807.253

SPECIALI ELEZIONI

ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO, DEL COLLEGIO DEI SINDACI E DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI PER IL PERIODO Nov 2010 - Nov. 2012

La commissione elettorale, a seguito delle votazioni dei giorni 25 e 27 novembre 2010, dopo lo scrutinio iniziato alle ore 20,00 e terminato alle ore 22,30 del 27 novembre 2010, proclama i seguenti risultati:

Soci aventi diritto al voto: N° 192 - Soci votanti: N° 128 (per il 67%) - Schede bianche: 0

Per il Consiglio Direttivo: Valide 128, nulle 0 Per il Collegio dei Sindaci: Valide 124, nulle 4 Per il Collegio dei Probiviri: Valide 127, nulle 1

Hanno riportato voti per il Consiglio Direttivo:

| 1 - Pireddu Angelo | Voti | 117 |
|-----------------------|------|-----|
| 2 - Paccani Silvestro | " | 102 |
| 3 - Bruzzi Alessandra | " | 101 |
| 4 - Russo Michele | " | 101 |
| 5 - Benvenuto Elisa | " | 97 |
| 6 - Colombati Angiola | " | 90 |
| 7 - Poggio Maria | " | 88 |
| 8 - Strata Paolo | " | 88 |
| 9 - Birsa Igor | " | 83 |
| 10 - Scopesi Giorgio | " | 79 |
| 11 - Robba Gianfranco | " | 72 |
| 12 - Roncallo Lorenzo | " | 67 |
| 13 - Villa Lidia | 66 | 66 |
| | | |

Seguono: Poddioli Paola voti 63; Carbone Russo Ivana voti 52; Serra Ermanno voti 49, Agostinelli Serra Paola voti 26; Maestroni Silvana voti 17.

Hanno riportato voti per il Collegio dei Sindaci:

1 - Spinetti Erminio
2 - Bertolini Rossello Franca
77

Seguono: Friscione Marco voti 49; Nicora Ines voti 20

Hanno riportato voti per il Collegio dei Probiviri:

1 - Moro Pierluigi Voti 94 2 - Fieramosca Ettore "81 3 - Terrile Pietro "80

Seguono Poggio Aureliana voti 55; Gragnani Umberto voti 7; Bomba Maria Rosa voti 1

CARICHE PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Benvenuto ElisaVice Segretario: Villa LidiaVice Presidente: Strata PaoloDirettore Tecnico: Birsa IgorSegretario: Scopesi GiorgioCassiere: Poggio Maria

CONSIGLIERI

Pireddu Angelo Bruzzi Alessandra Russo Michele Colombati Angiola Robba Gianfranco Paccani Silvestre Roncallo Lorenzo

COLLEGIO DEI SINDACI

Spinetti Erminio Bertolini Rossello Franca

COMMISSIONE TECNICA

Direttore: Birsa Igor Vice Direttore: Strata Paolo Dotta Cesare - Isola Piero Viti Nino - Russo Michele Paccani Silvestro - Capelli Luigi Pireddu Angelo - Scopesi Giorgio Robba Gianfranco - Lanzone Giovanni

INIZIATIVE

Roncallo Lorenzo - Dotta Cesare

COMMISSIONE GIORNALINO

Responsabile: Robba Gianfranco Bruzzi Alessandra - Bottazzi Nadia Milazzo Francesca - Poddioli Paola Gaglione Angela

COMMISSIONE MANUT. SEDE

Responsabile: Russo Michele Roncallo Lorenzo - Serra Ermanno Faggiolo Carlo

> articoli sportivi abbigliamento



Via Luccoli, 19 - 21 rosso 16123 Genova Tel. 010 2474595

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Moro Pierluigi Fieramosca Ettore Terrile Piero

COMMISSIONE SPORTIVA

Responsabile: Pireddu Angelo Carbone Luigi - Cirillo Antonio Faggiolo Carlo - Roncallo Lorenzo Friscione Marco - Russo Michele Scopesi Giorgio - Serra Ermanno Viti Nino - Solimano Franco

COMMISSIONE NUOVE

Responsabile: Poggio Maria Strata Paolo - Villa Lidia Poddioli Paola

COMMISSIONE PRO-SEDE

Responsabile: Colombati Angiola Pagano Idelma-Santachiara Carla Vazio Adelia - Poddioli Paola Podestà Renata - Carbone Ivana Villa Lidia - Caprile Rossella Faggiolo Carlo



s.r.l.

MACCHINE E ATTREZZATURE PER L'UFFICIO

MISURATORI FISCALI
OMOLOGATI

FOTOCOPIATRICI

Via di Sottoripa, 147 rosso Via Ponte Calvi, 3-5 rosso 16124 GENOVA Tel. 010 246 78 33 - 246 54 53 Fax 010 246 55 37

CRONACA MONTAGNIN

Escursionista dell'anno 2010

- Paccani Silvestro

Attiv. Ricreative-turistiche-culturali anno 2010

- Paccani Silvestro

Partecipazione alle attività Sociali anno 2010

- Femminile: Benvenuto Elisa

Poddioli Paola Poggio Maria

- Maschile: Paccani Silvestro

Robba Gianfranco

Terrile Piero

Gara Sociale di marcia a coppie anno 2010

Poddioli Paola
 Bruzzi Alessandra
 Pagano Luisa
 Caprile Rossella
 Poggio Aureliana
 Spinetti Erminio
Lacedra Marco
Catucci Mario
Roncallo Luigi
Miggino Gerardo

Nuovi Soci

Ghio Maria - Zunino Maria L - Bordoni Paola - Seminerio Mauro - Cresta Beatrice

Lutto. È improvvisamente mancato il Socio Ivaldi Tullio. Sentite condoglianze.

Avviso: A partire dal 25 gennaio 2011, l'apertura della Sede al martedì, avverrà nel pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 19, come richiesto dai Soci nell'Assemblea del novembre scorso. Cercheremo di riempire le due ore da passare insieme con amabili conversazioni, eventuali giochi alle carte, proiezioni di fotografie e quant'altro riusciremo e riuscirete ad inventare.



Soggiorno estivo a S. Vito di Cadore, luglio 2010

Bianche trine e fini merletti, nell'alba incerta d'inizio anno.

Il vecchio "Vento di Tramontana", scaltro e pigro, aspettava, sornione e vigliacco, che il cielo si scurisse e le nubi si gonfiassero, nell'incerta luce perlacea della sera. Era, forse, l'ultimo giorno dell'anno, un triste 2010 pieno di ansie, di crisi, di disastri naturali e di quelli provocati dall'uomo. ...

Il Vecchio Vento Satiro, nulla sapeva di queste piccole cose e, se l'avesse saputo, non gliene sarebbe importato un bel niente! Aspettava la neve, lui, per divertirsi un po', per giocare fra i rami dei faggi e spezzare qualche cima d'abete, così, tanto per fare. Ormai era giunta la notte e il "Maestro del Gelo" non si decideva ad aprire la sua borsa con i ghiaccioli e tutto il resto; sembrava indeciso anche lui. Passarono due o tre ore, quando, dapprima lieve e poi sempre più forte, si sentì una specie di urlo e come uno stridere di denti: era il lontano cugino "Bora" che veniva a trovare "Tramontana". I due venti si fusero insieme e si misero a confabulare fitto fitto, tranquilli oltre la cima della montagna. Sentendo che tutto era quieto, le Nubi della Neve si distesero bosco sopra gli alberi del incominciarono il proprio lavoro. Nevicava. ... In principio solo qualche piccolo fiocco, bianco, spumoso, leggero; poi a piccoli grumi, sempre più numerosi e turbinanti. Fu allora che i nostri cari venti si affacciarono dalla vetta del monte e presero a scompigliare i piccoli fiocchi bianchi.

Tira di qua, spingi di la, Tramontana che soffiava là violente e improvvise folate, Bora furioso che ululava qua, rabbioso e sputava la neve sui rami e sui tronchi degli alberi del bosco. Soffiarono e soffiarono, riempiendo avvallamenti e anfratti. livellando sentieri e buche, spandendo la neve dappertutto. La notte stava finendo e "Vento di Bora" si accingeva ad accomiatarsi dal suo caro cugino il glaciale "Vento di Tramontana". Si fermarono su in alto per un po' in direzione di Nord-Ovest, All'apparire della calma, "La Neve" si attaccò allora agli alberi e alle rocce, ai prati e ai rami, tutta da una sola parte. Il gioco divertiva i venti che vedevano imbiancarsi specialmente da una parte il bosco. Poi se ne andarono per i fatti propri, portandosi altrove anche le "Nuvole della Neve". Sulla montagna e per il bosco si distese una coltre di silenzio che, contrariamente ad ogni logica, svegliò il "Maestro del Gelo". Questi, dalla sorpresa, lasciò cadere la sua borsa con tutti i ghiaccioli e le basse temperature. Tutto divenne immobile e ghiacciato. Il freddo trasformò la neve in tanti meravigliosi ghiaccio. disegnando bianche trine e misteriosi, finissimi merletti, sui rami e sui tronchi di faggi e di abeti. Persino in cima alla montagna, la "Vergine di Guadalupe" con il piccolo Gesù nelle braccia distese sul suo mantello di pietra una bianca coltre, mentre il suo viso nero

risplendette di un candido velo. Gli uomini e le donne venute da Genova e da Magnasco, con ai piedi racchette e con alti bastoni, con vistosi maglioni, sgargianti sciarpe e colorati cappelli, camminavano silenziosi e affascinati, ammirando quei fini pizzi di neve e ghiaccio, timorosi di rompere le trine di quell'incanto. Il "Maestro del Gelo", visto che tutto era tranquillo, tornò a dormire, mentre a disperdere la coltre di nubi leggere e a dissolvere una nebbia grigia e fastidiosa ci pensò un sottile refolo di Grecale, lo zio dei venti dispettosi. Così i Montagnin salutare l'anno poterono nuovo arrivando sereni e estasiati in cima al Monte Penna, potendo cingere in un affettuoso abbraccio la Madonnina infreddolita, mezzo bianca e mezzo nera, con un raggio di sole che la lambiva, lasciando intravvedere una fetta di sereno.

... I Troll, le Strie della Val d'Aveto e gli altri Spiriti del Bosco, giurano che è di buon auspicio per l'anno che viene ... Gianfranco robba



M. Penna 2.1.2011 - La Cappelletta



M. Penna 2.1.2011. Nostra Signora di Guadalupe - Montagnin in vett

Tre giorni, un capodanno.

... Meno tre... due... uno... buon anno! Buon 2011 a tutti i Montagnin! Così il brindisi di mezzanotte con gli amici di sempre: sorrisi, baci, auguri mentre, fuori, il bagliore dei botti si riflette nelle limpide, tranquille acque del lago delle Lame. Cenone a metà fra tradizione e nouvelle cousine; vini ok (a detta dei nostri esperti); spumante rigorosamente italiano e famoso (Berlucchi) e, per finire, panettone, pandoro e musica. Come avrete capito siamo in val d'Aveto, a due passi da casa. L'idea nasce mentre affrontiamo l'assolato sentiero per il rifugio Tissi, durante la seconda tappa del trekking del Civetta, a luglio. Forse perché è caldo, forse perché mentre facciamo una cosa, ne progettiamo già un'altra, ecco che ci troviamo a parlare del prossimo capodanno e di come organizzarlo. Alcuni vorrebbero tornare in Val d'Aosta ma vince la proposta di un capodanno più "casalingo".

Così eccoci qui, nel grazioso alberghetto "La Pineta" armati di ciaspole, scarponi, voglia di neve e di divertirci. I nostri "agenti" a Magnasco (leggi Agostina, Antonio, Francesca) appositamente inviati con alcuni giorni di anticipo ci hanno continuamente e doviziosamente aggiornato sul meteo, la neve, la logistica e i vari menù. (Pare che in albergo si mangi benissimo!) Partiamo subito per la nostra prima gita: lago delle Lame, cappelletta delle Lame: il sentiero è innevato ma si cammina benissimo; rimandiamo al giorno dopo l'uso delle ciaspole che, per oggi, prendono solo un po' d'aria appese allo zaino per acclimatarsi all'ambiente. Il percorso sale dolcemente nel bosco di faggi le cui cortecce creano effetti cromatici cangianti appena qualche timidissimo raggio di sole si fa strada tra il grigio delle nuvole. Rosse foglie fanno capolino tra le chiazze di neve. Camminiamo nel silenzio ovattato fino a raggiungere il pianoro, al passo delle Lame, dove si trovano la cappelletta e il rifugio Monte degli Abeti. Pranzo veloce: è freddo e il rifugio è già occupato da un gruppo di ragazzi. Peccato; sarebbe stato bello sedersi intorno al fuoco. Qui fuori, però, possiamo osservare la bellezza del posto: altissimi abeti e faggi danno al luogo un fascino particolare e le casette del rifugio sembrano quelle delle favole.

Sulla via del ritorno costeggiamo suggestivi laghetti, dove sottili specchi di ghiaccio inventano fantastici disegni. Poi tutti in albergo per prepararci per il gran gala. Arriva anche Paola che è partita nel pomeriggio in treno e viene "recuperata" a Borzonasca dal buon Paccani. Ora ci siamo tutti: che la festa cominci!

Una tenue alba ci presenta il nuovo giorno: la fitta nebbia che copre in basso la valle a poco a poco si dirada ai primi raggi che filtrano tra nubi rosate; il grumo di case che osservo dalla finestra a poco a poco si risveglia: si apre una porta, si spalanca una persiana. Per ricordare un'antica tradizione (o, forse, innocua superstizione) tramandatami dai tempi dei bisnonni, guardo attentamente fuori per scorgere il primo passante del primo giorno dell'anno: se è una persona del sesso opposto, "porta bene", altrimenti sono guai. Nel viottolo in basso, per fortuna, passa un anziano signore; così questo sottile legame con il passato si rinnova ogni anno.

Il programma del 1° gennaio prevede: seggiovia fino al prato della Cipolla, monte Maggiorasca e poi un bellissimo giro in quota. Purtroppo la seggiovia non funziona e la nebbia, in alto, avvolge ogni cosa. Ripieghiamo, si fa per dire, su un percorso

alternativo verso il Passo della Lepre. A poco a poco il cielo si rasserena; brillano i rami, i cespugli e i piccoli diamanti dei cristalli di neve. Il monte Croce Martincano delinea l'orizzonte incidendo l'azzurro intenso. Il Moro (nel senso di Pierluigi) ci abbandona per tornare dalle sue donne che lo attendono in quel di Santo Stefano d'Aveto. Noi proseguiamo fino a una radura, dove consumiamo i nostri panini in compagnia di un cane di passaggio che non disdegna di condividere con noi qualche boccone. Robusta cena in albergo: i ravioli seducono anche il Gianfri che è a dieta stretta. La serata continua in quel di Brignole, delizioso pesino appena dopo Rezzoaglio, dove assistiamo a un bel concerto di brani classici. Una vera sorpresa.

Domenica gita al monte Penna per il passo dell'Incisa. Una favola in un bosco incantato: un mondo bianco, soffice, silenzioso ci circonda. I tronchi degli alberi sembrano le alte colonne di un castello di ghiaccio, sfavillante di gemme preziose, incastonate da abilissimi folletti; i rami formano un'immensa, delicata, purissima trina, come il lievissimo mantello della regina delle nevi che, come nelle leggende nordiche, potrebbe apparire all'improvviso tra i faggi imbiancati.

Sembra un sogno: ovunque si guardi è bellissimo: alcuni rami hanno ancora attaccate foglie autunnali che, ricamate di bianco, creano un effetto cromatico veramente speciale. Giunti in vetta, per un breve istante, un raggio di sole inventa un arcobaleno rifrangendosi nella nebbia che, ogni tanto, si dirada. Scendiamo lentamente per goderci ancora questa meraviglia. Poi raggiungiamo gli amici che ci aspettano a Magnasco: dobbiamo tornare a casa. Come sempre quando si sta bene insieme, il tempo scorre veloce; questi giorni sono volati via in un attimo, ma sono stati belli, sereni e ricchi di amicizia e quindi di buon auspicio per tutto il nuovo anno.

Buon 2011 a tutti!

Elisa



31.12. 2010: L. delle Lame. Montagnin durante il Cenone di fine anno

Montagnin allo "Spiedo" Gara e pranzo Sociale 2010

La tradizione è rispettata: gara sociale di marcia a coppie, pranzo sociale e premiazione. Quest'anno il percorso della gara è in territorio di Igor ed Anna, in quel di Bargagli; il ristorante si chiama " Lo Spiedo". In verità siamo in numero minore rispetto agli anni precedenti, ma la partecipazione è sentita e via via si colora e si accende: succede sempre così nei nostri incontri, specie se conviviali. Alla gara di marcia (c'è anche chi ha sbagliato strada e chi ha raccolto castagne) fa seguito un'oretta di relax nel dehor del ristorante. Un chiassoso intreccio di discorsi e di risate.

Per il pranzo ci trasferiamo nella saletta interna: legno alle pareti, tre tavolate da dieci e poi il tavolo della "direzione" Le tovaglie bianche con i tovaglioli a quadretti danno tocco..country-elegante. Seduti,ma non troppo disciplinati, attacchiamo con gli antipasti ed il cameriere scarso di statura ma non certo di esperienza, ha il suo bel da fare a correre su e giù...Gianfranco è seduto di fronte a me: uno dei due parla ininterrottamente. Igor ed Angelo fungono da fotografi ufficiali. Angelo ci offre il nuovo "pocket gite" con foto personalizzate i programmi delle gite ed in più, una marmellata casalinga di mele renette della Val d'Aosta: ci sentiamo coccolati...

Il pranzo procede con un ritmo che ci permette uno stivaggio adeguato e la relativa evaporazione alcolica sufficiente. Superata la prova dei ravioli e del risotto ai funghi,

entriamo nel girone delle pietanze, tre per la cronaca: arrosto, tagliata e per ultimo, a tradimento, fritto misto. L'umore è ottimo e c'è chi si sposta qua e là per scambiare quattro chiacchiere. Il cameriere corre su e giù imperterrito. All'ananas Maria fa il giro con la lista dei nomi e la busta: capiamo che è il momento di mettere giustamente mano al portafogli, ma...solo 10 euro e poi si vedrà, dice misteriosa la cassiera... Solo più tardi sapremo che il pranzo ci è stato offerto da Silvestro e Paola Vazio e le quote raccolte andranno a fondo Montagnin...Anche chi non è presente deve ritenersi idealmente compreso in questo caldo gesto di amicizia.

Il dolce è grande e tondo, decorato con simboliche piccole montagne di cioccolato, non manca lo spumante, per un caloroso brindisi.

E poi il momento clou con la premiazione: bellissime coppe ai primi classificati e poi premi, premi per tutti, (a proposito, il buon Silve Paccani ha provveduto come al solito generosamente) grandi applausi e risate, risate e applausi. Grazie Montagnin di questa bella giornata e un caldo abbraccio a Paola e Silvestro.

Duchessa



Trekking: da Bressanone a Selva di Val Gardena attraverso il gruppo delle Odle - Dal 13 al 16 luglio 2011



Da Genova, con auto proprie si raggiunge Bressanone, quindi la stazione di partenza della funivia delle Plose che ci porterà fino a Valcroce (mt.2000)

Itinerario 1° giorno:

Val Croce m. 2000 - Rif. Città di Bressanone m. 2440 (1 h e 10 min.) Dislivello 450 m. Difficoltà E

Da Valcroce (m.2000), si sale seguendo il sentiero segnato 3 e 7 che sale per prati ai bordi della pista da sci. Si sale per la costa erbosa fino a un bivio dove seguiamo a destra il segnavia 7 salendo il pendio seguendo le dorsali erbose fino all'ultima che porta dove sorge il rifugio (m.2440). dislivello 450 mt. 1 ora e 30' - Difficoltà E.



Rif. Città di Bressanone

Itinerario 2° giorno:

Rifugio Città di Bressanone m. 2440 - M. Gabler m. 2576 - Passo Rodella m. 1867 - Forcella del Putia m. 2357 - Passo Poma m. 2340 - Rifugio Genova m. 2297 .- 5 ore Dislivello 700 diff. E

Dal rifugio si segue la costiera verso est (segn. 3-4-6-7- AV2) attraversando poi una pista da sci fino ad arrivare alla Forcella Luson m. 2371.Qui, come variante, si prende il sentiero 7 che segue la costiera salendo le cime M. Fana m. 2545 e M. Gabler m. 2576. Dal Gabler si scende per prati seguendo una traccia (segn bianco-rosso 7) che porta al bivacco Gabler e continuando in discesa riporta sul sentiero 4 (AV2) precedentemente abbandonato alla Forcella. Intorno a quota 2000 si incontra la stradina che proviene da Valcroce e la si segue per circa un chilometro per poi prendere a destra il sentiero presso l'Enziahutte m.1960. Questo sentiero scende ripido nel bosco, poi con un tratto più pianeggiante, portandoci al Passo Rodella m. 1867 (2h e 30 min). Si segue la strada verso est (sin.) per circa 2 chilometri fino ad arrivare su di un ponte dove prosegue il sentiero 4 che risale il vallone che porta alla Forcella del Putia m,.2357 (4 h e 30 min.) Dalla Forcella del Putia in circa 30 min. si arriva al Passo Poma m. 2340 e subito in basso a destra al Rifugio Genova m. 2297 (5 h - dislivello 700 m. - difficoltà E.)



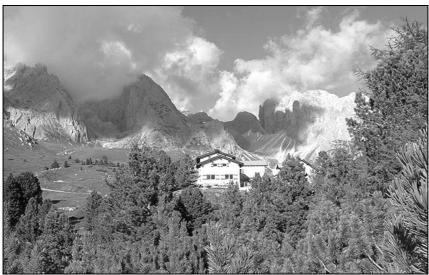
RifugioGenova

Itinerario 3° giorno

Rifugio Genova m. 2297 – Forcella Mont da l'Ega m. 2642 – Plan Ciautier m. 2263 - Rifugio Firenze m. 2037. 4 ore Dislivello 400 diff. E

Dal rifugio Genova si risale in breve al Passo Poma m. 2340 e in traversata si segue il sentiero 3 che in lieve discesa porta alla Furcias de Medalges m. 2293. Si passa sotto le rocce del Sass de L'Ega e la cresta di Longiarù, fino a scavalcare un costone traversando sino alla quota

2389 dove si abbandona, a sinistra, il sentiero 3 che sale alla Forcella della Roa e si prende la deviazione a destra (Rif. Firenze) segn. 13 che porta a scavalcare la Forcella Mont da Lega a m. 2642. Da qui si scende nel vallone sotto alle Odle per arrivare al punto di partenza dei due sentieri che portano alle ferrate del Sass Rigais: Plan Clautier m. 2263 (3 h e 30 min.). Da qui, in mezzora scendiamo al Rifugio Firenze m. 2037. (4 ore Dislivello 400 + Difficoltà E)



Rifugio Firenze

Itinerario 4° giorno:

Rifugio Firenze m. 2037, Selva Gardena m. 1563, per il sentiero nr.3 ore 1,15 dislivello in discesa m.473. Possibilità, in caso di maltempo, di scendere a Santa Cristina per Sentiero n. 4 per col Rasier 15 minuti quindi con Cabinovia.



Lungo il sentiero delle Odle (termine ladino che significa "Gli aghi")

I trekking estivi sulle Alpi

La pioggia continua a imperversare in quest'autunno, e abbiamo già visto anche la neve. Nell'orto non si può fare nessun lavoro, chissà quando riuscirò a seminare le fave? Per passare il tempo faccio qualche turno in più in Croce Rossa e dato che, fortunatamente a Bargagli stanno tutti bene e, non esco con l'ambulanza, cerco con il computer di trovare un trekking per la prossima estate. Esaminando i dati inseriti nel computer vedo che nel 1993 abbiamo iniziato a fare un Trekking nel mese di luglio sulle Alpi in special modo sulle Dolomiti. Abbiamo proseguito ogni anno sino a quest'ultimo 2010. Io ero presente a tutti, tranne il 2006. Il primo trekking nel 1993 è stato il giro delle Pale di San Martino che ha visto la presenza di 12 Soci e 2 Simpatizzanti . A quei tempi eravamo tutti più giovani e il trekking è durato 6 giorni con 31 ore di cammino e 3842 metri di dislivello complessivi. Simile per durata è stato il trekking dell'anno successivo che ha avuto come senario le Tre Cime di Lavaredo. I partecipanti sono stati 16 soci che hanno camminato per 30 ore con 3181metri di dislivello. Nel 1995 Gianfranco Robba, organizzatore dei due Trekking precedenti, impazzisce e in sette giorni ci fa percorrere l'Alta Via delle dolomiti dal Fanes al Pamparet con 5060 metri di dislivello in 44 ore di cammino. I soci presenti a questa "Marcia o Crepa" erano undici. Nel 1996, memore degli accidenti presi l'anno prima, Gianfranco organizza un mini-Trekking sul Brenta. I partecipanti sono solamente 7 di cui 5 soci. In 4 giorni si cammina solamente per 14 ore

per 700 metri di dislivello. Infatti al Grostè si sale con la Funivia e le Bocchette Centrali 1e facciamo solamente in due. 1997 si cambia zona e si va in Val Seriana. La novità non invoglia i Montagnin e al trekking partecipiamo solamente in 6. In cinque giorni camminiamo per 25 ore con 3780 metri di dislivello. L'anno successivo si torna dolomiti. Il Gruppo del Catinaccio, la durata del Trekking, 4 giorni, le ore 17 e il dislivello di 1952 Mt., fanno sì che ben 15 soci più un simpatizzante si presentino al via. Nel 1999 Gianfranco ha un altro attacco di Organizza pazzia. un Trekking sull'Alta Via delle Dolomiti da Santa Cristina al Passo San Pellegrino della durata di cinque giorni con 3800 metri di dislivello comprendente la Forcella Marmolada. Il trekking è talmente impegnativo che nemmeno s'iscrive. Gli unici soci che partono l'undici luglio per le dolomiti sono il sottoscritto e Lello Bertini, Essendo solo in due non abbiamo prenotato i rifugi. Il programma prevedeva di lasciare l'auto a Canazei e proseguire per Santa Cristina con un pullman di linea. Prima sorpresa: non esiste nessun pullman per Santa Cristina, così Lello ed io dobbiamo noleggiare un Taxi. Seconda sorpresa: il sentiero dal rifugio Firenze al Rifugio Genova non è percorribile da diverso tempo per frana. Decidiamo di vivere alla giornata e in quattro tappe arriviamo al Passo San Pellegrino senza marce estenuanti. Nel 2000 il trekking lo organizzo assieme a Lello e torniamo alla traversata del Sella. Vista l'esperienza accumulata l'anno

prima, le giornate sono quattro, nelle quali camminiamo per 19 ore superando 2774 metri di dislivello. I partecipanti sono ben 22 soci (record). L'anno successivo Gianfranco torna alla carica e organizza un trekking denominato dell'Adamello. Più che un trekking risulterà un rally automobilistico. Infatti programma prevede diversi il spostamenti in auto da una valle all'altra. Le ore di cammino 27 per 2900 metri da percorrere in cinque giorni con 15 soci partecipanti. Nel 2002 scende in campo Cesare Dotta e organizza un Trekking in Valmalenco. I 15 soci più un simpatizzante camminano per 20 ore in quattro giorni con 1965 Mt di dislivello. Il 2003 ci vede ritornare alle Pale di San Martino. Ouesta volta il trekking l'organizzo io e con alcune modifiche lo rendo meno impegnativo di quello del 1993 questa volta i giorni sono 4 e le ore complessive di cammino 19. Il dislivello sarà di 2103 metri. Memorabile il temporale che colpirà i 13 partecipanti prima di raggiungere il rifugio Rosetta. L'anno successivo. rispolvero il gruppo del Brenta. Questa volta con l'intento di percorrere le Bocchette Centrali e il sentiero Sosat. A tal proposito si pernotterà sempre al rifugio Brentei e in quattro giorni gli 11 partecipanti si divideranno tra le ferrate e le traversate del gruppo con ritorno al Brentei. Nel 2005 torniamo alle Tre Cime di Lavaredo. Sono passati 10 anni dalla volta precedente e organizzo un giro meno impegnativo che vedrà i 17 partecipanti, in 4 giorni camminare per 17 ore e mezzo con 1331 metri di dislivello. Torna in campo Cesare Dotta nel 2006 e ritorna in Valmalenco con un nuovo trekking. Gli

11 partecipanti cammineranno per 22 ore e 30 superando un dislivello di 3600 metri in quattro giorni di cammino. Nel 2007 Anna, viene a sapere che un suo zio, morto all'età di 21 anni, durante la Grande Guerra nella zona di Misurina e, dato per disperso, si trova invece sepolto nel Sacrario di Pocol. Uno sguardo alla cartina, Pocol si trova ai piedi della Tofana di Rozes. Tofana che precedente. nell'anno durante soggiorno estivo non siamo riusciti a per il maltempo. occasione migliore per organizzare un trekking in zona, che comprenda la salita alla Tofana. Risultato trekking leggero che porterà i partecipanti in quattro giorni, camminare per 18 ore con dislivello di 2414 metri compresa la salita alla Tofana di Rozes in una giornata splendida. Nel 2008 mi viene in soccorso la rivista "Montagne" la quale in quel numero parla delle dolomiti di Fanes. Riesco individuare un bel percorso percorrere in 20 ore con 2868 metri di dislivello in 4 giorni. Unico neo do retta al buon Robba e il terzo giorno, per vedere la Cascata di Fanes allunghiamo notevolmente il percorso che ci vedrà arrivare al Biella sul far della sera. Arriviamo al 2009, non ci sono proposte nuove, allora cerco nei vecchi trekking e rispolvero riveduto e corretto il Giro del Catinaccio. Il primo giorno prevede la tappa dal rifugio Gardeccia al rifugio Antermoia attraverso il sentiero delle Scalette. Sentiero che non conosco, ma l'Elisa mi rassicura di trattarsi di cosa normale. Anche le cartine danno una

percorrenza di 3 ore e 30 e quindi reputo che la cosa si possa fare. Alla fine il sentiero si presenterà assai pensassi. impegnativo di quanto costringendomi a una corsa finale per avvisare il gestore del nostro ritardo. Arriveremo al rifugio all'ora di cena. Per il resto il trekking si presenterà piacevole e alcuni percorreranno anche la ferrata dei Denti di Terrarossa. In quattro giorni con 15 ore di cammino supereremmo 2251 metri di dislivello in 14 partecipanti. L'anno scorso. navigando su internet m'imbatto sul giro del Civetta. Trovo un sito in cui l'autore descrive come l'abbia percorso in una sola giornata partendo e arrivando alla Capanna Trieste. Io lo diluisco in quattro giorni con la salita il primo giorno al rifugio Vazzoler, le due tappe successive dedicate al giro e l'ultimo giorno al ritorno dal Vazzoler alla Capanna Trieste. Purtroppo nuovamente nella trappola del buon Robba, il quale reputando troppo breve l'ultima tappa, propone al terzo giorno di non fermarsi al Vazzoler ma di proseguire sino al Carestiato. Chiedere ai 14 partecipanti le conseguenze di questa variante. Non aggiungo quante ore e i dislivelli effettuati.

Ho fatto una carrellata di tutti i trekking e ho visto che quelli migliori sono già stati riproposti, quindi necessita trovare un percorso nuovo. Ancora una volta mi viene in soccorso Internet. Trovo un percorso dell'alta via N° 2 delle Dolomiti che non abbiamo ancora fatto. Lo propongo nella riunione Commissione Tecnica successivamente viene approvato dal Consiglio. Ouest'anno andremo Bressanone a Selva di Val Gardena

attraverso il Gruppo delle Odle. rifugi: Città Pernotteremo ai Bressanone, Genova e Firenze. Le ore totali dei 4 giorni saranno 12 e i metri di dislivello solamente 1550. nessuno mi farà cambiare programma. Forse questo è meglio non dirlo: non vorrei che poi qualche imprevisto (sentieri franati, impianti a fune fuori ecc) costringessero uso ci modificassero il programma. Comunque non certo Robba.

P.S. Il programma dettagliato può essere letto e scaricato sul nostro sito dei Montagnin, alla pagina "Momenti Forti"

Igor Birsa



Luglio 2009 - Trekking del Catinaccio

Dolci ricordi tornano...

Il mio vecchio amico Igor, nel raccontare la storia dei trekking Montagnin degli ultimi 20 anni e oltre mi ha riportato con la mente a quando eravamo tutti un bel po' più giovani e

di conseguenza certamente più in forze e desiderosi di vivere avventure in stile "on the road" sui sentieri di montagna. Il mio primo trek con i Montagnin l'ho vissuto praticamente nel 1984, trascinatovi da Maria Poggio, e mi ricordo di aver camminato dal Passo Cento Croci al passo della Scoffera, sotto poco sole e molta pioggia, con tanta di quella salita da farsi venire la nausea, un bel pacco di km e piatti di ravioli fumanti dal Paretin a Cabanne d'Aveto! L'anno dopo, o quasi, siamo partiti da S. Stefano d'Aveto e siamo finiti praticamente a Piacenza, con il sentierologo Nigelli e il suo cane nero scodinzoloso che ci ha portato sul M. Nero, sul M. Ragola, al Lago bino, a Boccolo Noce e, accidenti, meno male che raccoglievamo funghi e, la sera, ci abbuffavamo di bolliti misti! Anche lì un percorso infinito e tante risate. Oggi, 27 anni in più, 15 kili di troppo, una giusta ipertensione e un po' glicemia...dimenticavo un certo fastidio per i luoghi esposti... mi accontento di trek meno faticosi e impegnativi, ma sempre con i Montagnin, con tante risate, un "tanticchia" di sfottò, e un cuore grande così di tutti verso tutti. Come potrei fare a meno delle caustiche battute del mio amico Birsa? Per me è una specie di fratello maggiore, oggi un po' più curvo con la schiena, con la "siatica" che lo tormenta, un poco di zoppia che lo fa assomigliare sempre più all'orso Yoghi (forse io assomiglio a Bubu!) e un sano fiuto per scansare le fatiche eccessive in montagna. Vedete, dalle nostre parole traspare in fondo un senso di nostalgia e di struggimento per quelle avventure passate. Non credo che percorrere le 14 tappe dell'AV n°2 delle

Dolomiti in 7 giorni fosse un atto di follia: ce lo potevamo permettere e lo abbiamo fatto! Oggi organizziamo escursioni più consone alle nostre capacità, pur mantenendo, specie in estate, gite su ghiacciai e in vetta ai 4000, per quelli di noi che se la sentono. Appena qualcuno prenderà il nostro posto a organizzare nuovi trekking, (forse!) verranno alla luce itinerari più arditi e impegnativi. Sempre però, mi auguro, in spirito Montagnin!

Infine, per concludere queste mie considerazioni in risposta al accuse" di Igor, debbo riconoscere che lui è un ottimo organizzatore di gite in montagna (difatti Igor è il Direttore Tecnico. mentre io responsabile del Giornalino!) insieme a Elisa, Angelo, Alessandra, Cesare, rappresentano un bel pool di esperienze e conoscenze, utili per la programmazione di gite, escursioni e Trekking. Aspetto con ansia che forze arrivino nuove per farmi "portare" in mille itinerari, in giro per monti e valli, magari mettendo, ogni tanto, i piedi sotto un tavolo, con un buon bicchiere di vino e dormire in un letto morbido, con lenzuola di bucato.

Gianfranco Robba



ALBERO e foresta.

Da sempre l'albero ha esercitato sugli uomini sensazioni di mistero e di sacro, e il bosco è stato il primo luogo di preghiera. Non c'è forse attinenza fra le grandi cattedrali gotiche e la foresta? Il poeta indiano Tagore diceva che gli alberi sono lo sforzo della terra per parlare con il cielo e Cechov ha scritto che un pezzo di musica e un albero hanno qualcosa in comune: l'uno e l'altro sono creati da leggi egualmente logiche e semplici.

Noi, uomini del terzo millennio, davanti agli alberi passiamo via in fretta, quasi senza guardarli, senza conoscerli e senza sentire le loro voci; eppure ognuno di essi ha un aspetto diverso e, messi insieme, formano una foresta. Se un albero ha vita limitata, come tutti gli esseri viventi, la foresta non ha tempo: si rinnova, si ritira, si espande, rinasce e muta nelle ere come muta il clima. Essa è anche la vita della terra: senza la foresta la nostra Terra sarebbe materia inerte nel cosmo.

Noi, uomini che ci riteniamo padroni e potenti, usiamo la foresta senza riguardo, sfruttandola per il nostro egoismo.

Allora: quando andiamo per i boschi, stiamo in silenzio ad ascoltare le voci degli alberi (sono tante e fanno un coro al Creatore); siamo rispettosi nel nostro andare, perché è come essere in un grande tempio... un luogo dove il pensiero si può raccogliere e sviluppare in meditazioni sulla vita, sulla bellezza del creato, sulla nostra fuggevole esistenza.

Mario Rigoni Stern, scrittore

wyn



Montagnin verso l'Etna. Ottobre 2008



DIOPTER SNC
VIA ORSINI, 47 R / 13 B
16146 GENOVA
Tel. 010 315613 - Fax 317009

Via TARGA, 1 16124 GENOVA Tel. e Fax 010 2510571

P. IVA 03689470106

Attrezzature per CAMPING
VELA - MARE



amisasca sport

Attrezzature per MONTAGNA SKI - TENNIS

GOMMA - PLASTICA - SPORT

Sconto ai Soci

16123 GENOVA - Campetto, 11 rosso Tel. 010 247.28.26 - 247.23.76 Fax 010 247.27.70

STUDIO PROFESSIONALE IMMOBILIARE s.n.c.

Fondato dal Rag. Gaetano Botticelli nel 1997

amministrazioni condominiali e private profim@studioprofim.it

Via Casata Centuriona, 3 / 11 sc. sin.

16139 Genova

Tel. 010 816813 (4 linee r.a.)

Fax 010 8311173

soprattutto un consiglio da Montagnin

vieni a Molassana da

SUPERGROSS PACCANI

TV Color - HI-FI

Lavatrici Cucine a gas e legna

Lampadari

Via Molassana, 53 r. - Genova Telefono 010 83 52 113